



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051. 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

pagina 3

**Caterina de' Vigri,
al via l'Ottavario**

pagina 6

**Messa delle Ceneri,
l'omelia di Zuppi**

pagina 8

**Fter, dai domenicani
il Convegno annuale**

il segno e la traccia

Quaresima, tempo educativo

Le letture della prima domenica di Quaresima ci pongono di fronte al mistero del peccato, icasticamente rappresentato dal racconto di Genesi, di cui Paolo offre una lettura teologica in rapporto al mistero della salvezza, con il parallelismo tra la figura di Adamo e quella di Gesù, capostipite e capo dell'umanità redenta. Il racconto evangelico delle tentazioni di Gesù nel deserto ci offre, altresì, una molteplicità di suggestioni tra le quali vogliamo valorizzare quelle di tipo educativo. La radice interiore del peccato è la tentazione di mettere se stessi al centro del proprio universo interiore, in una sorta di narcisismo spirituale che, da un lato, rende impermeabili alla grazia divina, e – contestualmente – ci rende incapaci di «vedere» e accogliere le altre persone, nella loro ricchezza e con le loro necessità. Di qui l'importanza di prendersi cura anche di questo aspetto della nostra vita interiore, attraverso la «mortificazione» del nostro orgoglio, della brama di potere e del desiderio del piacere: è questo il valore educativo della Quaresima, un itinerario dell'anima che aiuta a fare un po' di «deserto» dentro di noi, nel senso di provare ad essiccare le radici interiori di quelle tentazioni egocentriche. Questo percorso di ascesi non ci mette al riparo da tentazioni, ma ci offre armi migliori per poter vincere e fare spazio all'irruzione della grazia di Dio.

Andrea Porcarelli



Giovedì in Cattedrale la Conversazione con Corrado Lorefice, Ivano Dionigi e Matteo Zuppi
L'appuntamento ha aperto la terza tappa del Congresso eucaristico diocesano di Bologna

L'Eucaristia nella città

L'arcivescovo di Palermo:
«I cristiani possono contribuire a far ripartire il mondo dall'altro, soprattutto se l'altro è sfigurato, deriso»

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Gaudium Domini fortitudo vestra», cioè «La gioia del Signore sia la vostra forza»: il motto episcopale del nostro arcivescovo Matteo Zuppi è stato il filo conduttore della riflessione su «Chiesa e città» condotta giovedì scorso in Cattedrale da monsignor Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo, nell'ambito della serata su questo tema promossa per il Congresso eucaristico diocesano e alla quale hanno partecipato anche lo stesso monsignor Zuppi e Ivano Dionigi, docente di Letteratura latina e già Rettore dell'Università di Bologna. Questa frase, ha ricordato monsignor Lorefice, è tratta dal Libro veterotestamentario di Neemia, che racconta un episodio importante. Il popolo è appena tornato dall'esilio, e la città, Gerusalemme, «va ricostruita dentro e fuori, dal punto di vista sia materiale che spirituale: e la comunità credente si «rimbecca le maniche» per questo. Ma prima – ha ricordato l'arcivescovo di Palermo – si raduna in una piazza (e non nel Tempio) e si mette ad ascoltare la proclamazione della Parola di Dio per tutto un giorno, «dal sorgere della luce fino al tramonto». Questo ci dice una cosa importante: che la comunità credente deve portare alla città il bene della Parola di Dio; perché senza una ricostruzione anche spirituale e morale, la città intera, anche dal punto di vista civile, soffre». E ha citato una frase di Giuseppe Dossetti (allora non ancora sacerdote) che egli scrisse nel 1953 e nel quale affermava che la criticità del mondo è dovuta a quella ecclesiale, a un certo modo di vivere il cristianesimo «attivistico e semipelagiano», un «semipelagianesimo» verso cui si scaglia anche la «Evangelii gaudium»

di papa Francesco. Una Chiesa chiusa in se stessa, ha spiegato monsignor Lorefice, non è capace di annunciare il Vangelo; i cristiani devono stare con consapevolezza nel mondo, mantenendo l'egemonia del rapporto con la Scrittura. «Neemia – ha proseguito – dice che ascoltando la Parola «il popolo piangeva»: e questo perché sentiva lo scarto ancora grande esistente tra la Parola di Dio e la loro vita. Ma la conclusione è positiva: Neemia invita il popolo a fare festa, a rallegrarsi perché, appunto, «La gioia del Signore è la vostra forza». Il pianto non è ultimo atto, il Signore ci aiuta a cambiare, per essere «santi come lui è Santo». A questo punto monsignor Lorefice ha citato un passo della «Evangelii gaudium» nel quale il Papa invita a cercare Dio nella città, a portarvi fraternità e solidarietà; perché Dio ha già posto «semi di Vangelo» nelle dinamiche della città stessa. Questo è fonte di gioia: la storia allora diviene un «luogo teologico». La Chiesa nella città ha dunque il compito di dare voce a chi non ne ha; e questo perché «la visione antropologica ebraico-cristiana parte sempre dall'altro e dalla responsabilità di ciascuno verso gli altri. Per cui i cristiani oggi nel mondo e nella città degli uomini possono contribuire a far ripartire dall'altro, soprattutto se l'altro è sfigurato, deriso, abbandonato. Bisogna imparare a guardare il mondo dal basso, dagli ultimi». «Insieme al Vangelo – ha sottolineato poi monsignor Lorefice – dobbiamo avere la consapevolezza che l'Eucaristia è la nostra grande responsabilità nei confronti degli uomini e della città; e non per nascondere, ma per tenere aperta la memoria del mondo nuovo, del mondo riscattato dal male. Eucaristia è annuncio degli uomini riscattati dal male: se c'è la Pasqua del Signore, infatti, ci sarà anche la Pasqua dei popoli: nell'Eucaristia consegniamo al Signore la vita del mondo intero, e lui la fa risorgere». Per questo, afferma la «Evangelii gaudium», il Vangelo è il vero rimedio ai mali, spirituali e civili, della città; e compito del credente è cogliere tutto il bene che c'è e farlo maturare. Dopo la sua meditazione, nel rispondere a una sollecitazione di monsignor Zuppi, monsignor Lorefice



Un momento della conversazione in cattedrale (foto Minnicelli)

«Una Chiesa chiusa in se stessa non è capace di annunciare il Vangelo» ha spiegato il presule siciliano

ha ancora sottolineato l'importanza di «riconoscere la presenza di Dio ovunque, e in particolare nelle situazioni di sofferenza»; e ha affermato che «proprio da Bologna, attraverso il cardinal Lercaro e don Giuseppe Dossetti è partita ed è stata trasmessa a tutta la Chiesa una duplice, fondamentale affermazione: che la storia è «luogo teologico» della presenza di Dio e che incontriamo Cristo soprattutto, da una parte nell'Eucaristia, dall'altra nel volto sofferente dei nostri fratelli più poveri».

Proprio da Bologna, attraverso il cardinal Lercaro e don Giuseppe Dossetti è partita ed è stata trasmessa a tutta la Chiesa una duplice, fondamentale affermazione: che la storia è «luogo teologico» della presenza di Dio e che incontriamo Cristo nell'Eucaristia e nei fratelli più poveri

la cronaca

La Chiesa? Tra profezia e carità

«Ho ancora il sogno che la Chiesa possa cambiare la città». Con queste parole monsignor Matteo Zuppi giovedì sera ha concluso la Conversazione che si è tenuta nella cattedrale metropolitana di San Pietro con l'arcivescovo di Palermo, monsignor Corrado Lorefice, e l'ex rettore dell'Università di Bologna Ivano Dionigi. Chiesa e città, un binomio che ha attraversato secoli di storia: dall'Illuminismo al Medioevo, dall'agostiniana «De Civitate Dei» all'archetipo biblico di Gerusalemme e Babilonia. «Carità e profezia sono il lessico della Chiesa – ha spiegato nel suo intervento l'ex rettore dell'Università Ivano Dionigi – così come umanità e dignità sono le parole che reggono la città. Città e Chiesa non sono separate, sono distinte, sono compagne di viaggio, magari per strade diverse però tutte orientate verso la stessa direzione e verso la stessa meta: la salvezza dell'uomo». Ad animare la serata e intervallare gli interventi i brani musicali eseguiti nella cattedrale da «I Solisti di San Valentino».

Luca Tentori

Eutanasia, una strada sbagliata

«La solidarietà deve unire tutti, perché senza queste persone fragili e sofferenti tutta la nostra società risulterebbe di sicuro più povera»

Sull'onda delle emozioni per il drammatico epilogo del «caso Dj Fabo» si esprimono pensieri e giudizi, vengono avanzate proposte per il suicidio assistito e l'eutanasia, ispirate al rifiuto della sofferenza e di ogni limitazione; e a scelte di morte ritenute espressione di libertà. C'è l'illusione che nella vita dell'uomo si possa escorizzare la sofferenza e la morte. Ma è proprio questo il modo migliore per fare fronte al dramma della sofferenza? A prescindere dalla visione cristiana, c'è una saggezza che viene proprio dal contatto con le persone con

disabilità gravissime, come quelle che sono in stato di minima coscienza. Queste situazioni sono assai gravose per i familiari. Si contano a migliaia nel nostro Paese e sono affrontate con dignità, spesso nel silenzio e nell'abbandono da parte della comunità. Sono situazioni che fanno pensare ai veri valori della vita e sollecitano alla solidarietà e all'amore. Non parlano, e nessuno parla di loro. Si fa conto che non esistono. Ma sono realtà umane che non andrebbero passate sotto silenzio. Cristina Magrini, nostra concittadina, si trova in condizioni simili da 37 anni (un record per l'Europa) e il padre vive con lei, l'accudisce ogni giorno, aiutato dall'associazione «Insieme per Cristina». La condizione umana include questa realtà. Rifiutarle comporterebbe la disponibilità della

vita propria e degli altri, una via pericolosa per la società, se si dovesse imboccare. Rifiutarle sarebbe un impoverimento per tutti. Piuttosto si dovrebbe farsi vicini a chi è tanto provato, non per compassione, ma per il rispetto e la cura di ogni persona, specialmente in condizioni di massima debolezza e fragilità, per la solidarietà che deve unire tutti, perché senza queste persone la società sarebbe più povera.

Francesca Golfarelli,
amministratore di sostegno
di Cristina Magrini



il percorso

Le stazioni quaresimali nei vicariati diocesani

Proseguono o iniziano questa settimana, nei vicariati della diocesi, le Stazioni quaresimali. Venerdì 10 marzo per il vicariato di Bologna Centro: alle 21 ritrovo presso la basilica di S. Stefano, processione e Messa nella chiesa di S. Giovanni in Monte. Vicariato di Bologna Nord, Zona pastorale di Granarolo, a Granarolo (20.30 Confessioni, 21 Messa); Zona pastorale di Castel Maggiore, a Trebbio (10.30 Confessioni, 21 Messa); Zona pastorale Bolognina-Beverara, a San Cristoforo, ore 21 celebrazione penitenziale. Vicariato di Bologna Ovest, Zona pastorale di Borgo Panigale e Anzola, alle 20.30, a Santa Maria Assunta di Borgo Panigale e catechesi guidate da padre Marco Bernardoni, dehoniano; Zona pastorale di Casalecchio, alle 20.30 a San Giovanni Battista di Casalecchio Stazione presieduta dall'arcivescovo; Zona pastorale di Calderara, a Longara, ore 20.30 Confessioni, ore 21 Messa; Zona pastorale di Zola Predosa, a Ponte Ronca (ore 20 Confessioni, 20.30 Messa). Vicariato di Bologna Sud-Est, alla parrocchia di Madonna del lavoro, alle 21 Liturgia della Parola, meditazione di don Marco Settembrini, docente Fter («Il pane di Giuseppe»).

Vicariato Persiceto-Castelfranco: alle 21 a Osteria Nuova Adorazione eucaristica animata dai giovani. Vicariato di Budrio, per la Zona di Medicina, a Sant'Antonio alle 20 Confessioni, alle 20.30 Messa; per la Zona di Molinella stesso programma a Selva Malvezzi e per quella di Budrio a Pieve di Budrio. Vicariato di Bazzano, alle 20.45 Messa a Monte S. Giovanni. Vicariato di Castel S. Pietro Terme, mercoledì 8 a Castel San Pietro Terme, alle 20.30 al Santuario del Crocifisso, celebrazione comunitaria della penitenza. Vicariato di Galliera, ore 20.30 Confessioni, ore 21 Messa: Zona di Argelato, Bentivoglio, San Giorgio di Piano ad Argelato; zona di Baricella, Malalbergo, Minerbio a San Gabriele; Zona di Galliera, Poggio Renatico, San Pietro in Casale a Poggio. Vicariato Setta-Savona-Sambro, Zona pastorale Loiano e Monghidoro: Stazione a Piamaggio (20.30 Via Crucis e Confessioni, 21 Messa); parrocchie Comune di San Benedetto Val di Sambro: 20.30 chiesa di S. Giovanni Battista a Pian del Voglio. Vicariato di S. Lazzaro-Castenaso, a San Lazzaro (20.30 Confessioni, 21 Messa); Zona pastorale di Pianoro, ai Santi Pietro e Girolamo di Rastignano (ore 20.30 Messa).



Sopra, l'origine dell'universo; a destra l'astrofisico Paolo De Bernardis



«Scienza e fede» sull'origine dell'universo De Bernardis: «Ciò che conosciamo è poco»

Si torna indietro fino «ai primi 380000 anni dopo il Big Bang (e quindi circa 13,7 miliardi di anni fa)» con l'astrofisico dell'Università La Sapienza, Paolo De Bernardis che martedì 7 alle 17.10, sarà in videoconferenza all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) per illustrare «La ricerca scientifica sull'universo primordiale», lezione del master in Scienza e Fede promosso da Ateneo Pontificio Regina Apostolorum e Ivs (info: tel. 0516566239; e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it). Nel post Big Bang, spiega l'astrofisico, «l'universo era caldissimo e densissimo. Non si era formata la gerarchia di strutture che vediamo presenti nell'universo attuale. Al momento non è possibile stabilire se l'universo sia infinitamente esteso oppure no. Certo, la sua estensione è maggiore del nostro orizzonte causale, la superficie sferica che racchiude tutto il volume da cui, dal Big Bang fino a oggi, possiamo ricevere luce e segnali elettromagnetici. La luce proveniente da sorgenti esterne a questa sfera è talmente lontana che, nell'intera età dell'universo, non ha ancora potuto arrivare fino a noi. Quindi riceviamo luce o onde

elettromagnetiche da sorgenti che distano anche 10 miliardi di anni luce. Ma non da sorgenti che distano più di 13,7 miliardi di anni luce: se esistono, i loro segnali non hanno ancora fatto in tempo a raggiungerci. Quello che è stato stabilito finora, con la misura della curvatura dello spazio dell'universo, è che le dimensioni dell'universo sono ben più grandi del diametro dell'orizzonte». **Quanto conosciamo dell'origine dell'universo?** La Fisica riesce a descrivere i fenomeni della natura fino ad energie molto alte, ma non infinite, come quelle nell'attimo del Big Bang. In quelle condizioni di energia (e quindi temperatura) estrema e di estrema densità si dovrebbero usare le leggi della meccanica quantistica e quelle della relatività generale. Per ora non è stata ancora sviluppata una teoria che le incorpori entrambe. Quindi possiamo descrivere, con la Fisica assodata, solo i fenomeni avvenuti un attimo dopo il Big Bang. Spiegare cosa è successo nel Big Bang e, a maggior ragione, cosa è successo prima non ci è ancora possibile.

Federica Gieri Samoggia

Torna l'Open Day nel sottotetto di San Petronio

Ritorna l'«Open Day nel sottotetto di San Petronio». Dopo il grande successo riscosso negli scorsi mesi, quando centinaia di bolognesi e turisti hanno visitato il sottotetto della Basilica, domenica 12 il luogo più alto di San Petronio sarà aperto per tutto il giorno, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Grazie ai volontari degli «Amici di San Petronio», nell'ambito della campagna di raccolta fondi #iosostengosantpetronio, si potrà percorrere la passerella di legno sopra

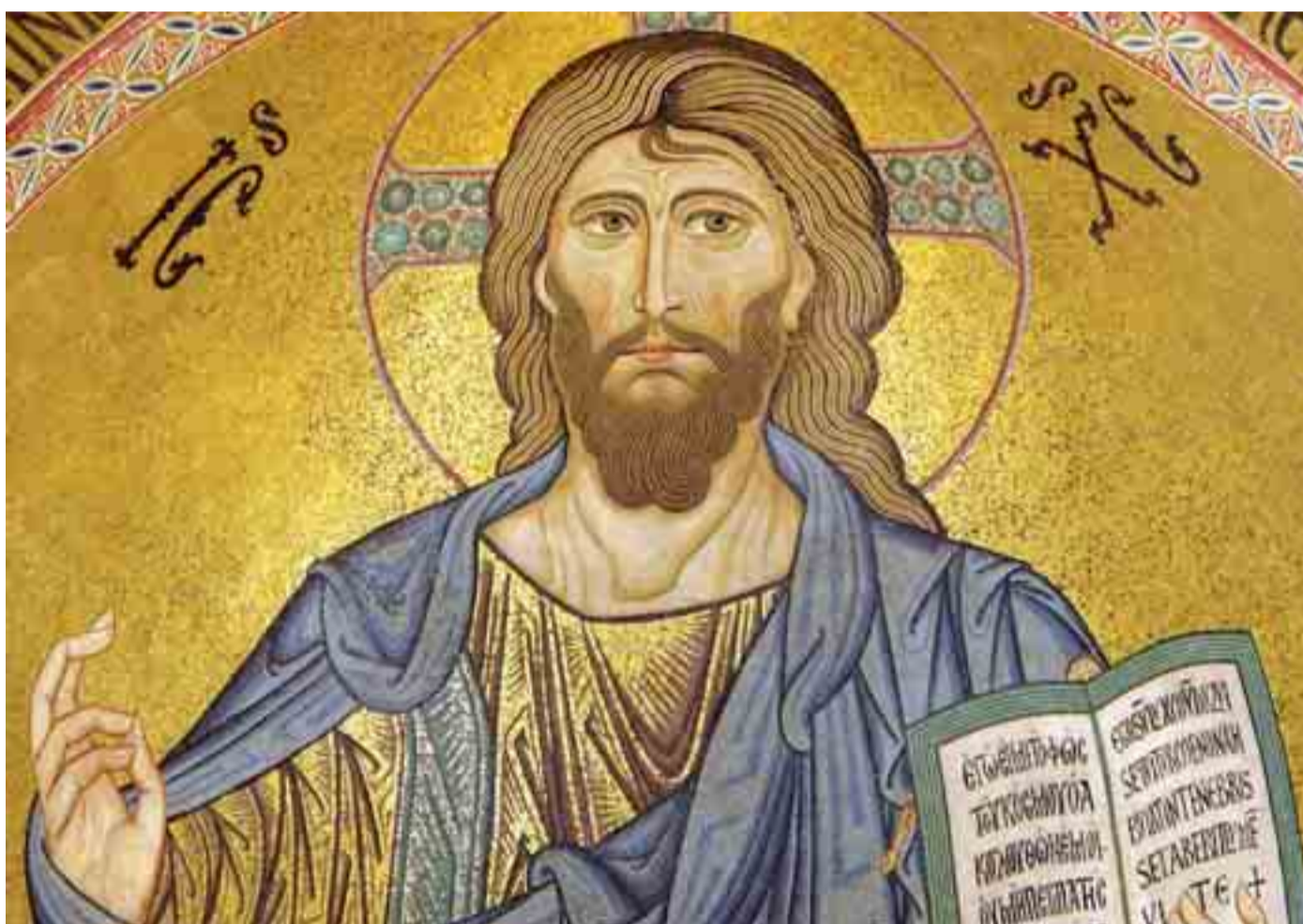


le volte della Basilica, ad oltre 60 metri di altezza, per l'intera estensione della chiesa, e si potrà anche ammirare il panorama di Bologna dall'alto grazie alle due finestre su Piazza Maggiore e alle diverse aperture su Piazza Galvani. «Chi salirà sul sottotetto – dice Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – avrà l'occasione non solo di visitare un luogo di solito chiuso al pubblico, ma anche di contribuire al restauro della chiesa costruita dal 1390 per volere dei bolognesi». Per informazioni: www.basilica-disanpetronio.org (G.P.)

L'arcivescovo di Palermo ha incontrato giovedì scorso i sacerdoti alla Facoltà teologica per una riflessione sull'attualità del Vangelo

Nella foto a destra il sottotetto della basilica di San Petronio

Annunciare la Pasqua alle città



DI LUCA TENTORI E VALENTINA VIGNA

«L'annuncio della Pasqua esige una Chiesa gioiosa nell'accogliere il Vangelo e che pendente dalle labbra del suo Signore crocifisso e risorto». Premesse chiare, quelle di monsignor Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo, spiegate ai sacerdoti presenti giovedì mattina in Seminario all'incontro del Giovedì dopo le ceneri, promosso dal Facoltà teologica dell'Emilia Romagna in preparazione

Monsignor Corrado Lorefice:
«La Chiesa riconosca ciò che di buono è presente nelle comunità cristiane e si apra per portare ricchezza anche attraverso la sua tensione escatologica»

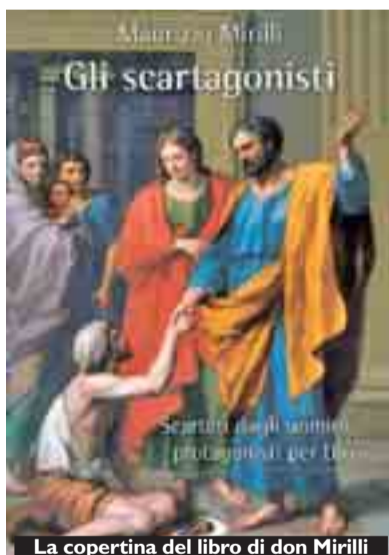
all'annuncio pasquale. Ha ancora senso annunciare il Vangelo nelle città? Penso che l'annuncio del Vangelo nelle nostre città sia di grande attualità soprattutto in questo periodo storico in cui diverse religioni e culture convivono insieme. Per spiegare questo ai sacerdoti, nella mia riflessione ho portato il capitolo terzo del libro dell'Apocalisse, in cui si dice che il Crocifisso risorto bussa alla porta degli uomini e solo chi gli aprirà potrà cenare con lui. Questa immagine di Cristo che aspetta sul pianerottolo degli uomini con grande discrezione mi colpisce particolarmente. Papa Francesco ci ricorda che le città nascono dal bisogno dell'uomo di stare insieme agli altri, anche conciliando le contraddizioni.

Quale messaggio porta la Pasqua al mondo di oggi? Credo che annunciare la Pasqua del Signore significhi comunicare il seme di riscatto degli uomini dal male dentro alla vicenda umana. I cristiani stessi testimoniano la trasformazione del mondo accettando per primi la Pasqua del Signore che gli cambia la vita. **Una conversione che deve partire prima di tutto dalla Chiesa?** Il Papa parla di riforma intendendo una conversione pastorale che porti ad una Chiesa

estroversa e che sia vicina ai fedeli. Quando per esempio i sacerdoti benedicono le case visitandole direttamente, condividono con le persone la gioia della Pasqua. Per questo motivo anche gli uffici centrali della diocesi come le Curie non deve dimenticare che sono sempre al servizio della missione della Chiesa.

Lei è arcivescovo di Palermo, ma conosce molto bene per motivi di studio anche la città di Bologna. Cosa differenzia e unisce queste due realtà? Palermo è una città del sud e quindi vive altre situazioni problematiche rispetto a Bologna, ma non dimentichiamo che il mondo è diventato un villaggio con problemi comuni. Bologna è sicuramente una città con una grande vivacità culturale e questo aspetto la arricchisce nel suo essere più profondo. Noi a Palermo siamo abituati ad accogliere e viviamo la diversità di religioni e culture senza la paura dell'altro. Penso che questo senso di accoglienza debba essere acquisito dal nord Italia e anche da tutta l'Europa in modo che non cedano alla via della paura. Le nostre città oggi hanno anche il bisogno di ripensare alla politica perché deve essere costruita a partire dalle parti più fragili delle città. Sono città in cui convivono diversità per cui penso che dalla fede cristiana e dall'annuncio pasquale può soprattutto arrivare ponendo al centro le relazioni secondo il Cristo crocifisso che è colui che raggiunge l'altro nonostante la diversità. La Chiesa riconosca ciò che di buono e di bello è presente già nelle comunità cristiane e così si apra alla città per portare la sua ricchezza anche attraverso la sua tensione escatologica.

Zuppi presenta «Gli scartagonisti» di don Maurizio Mirilli



La copertina del libro di don Mirilli

«Gli scartagonisti, scartati dagli uomini, protagonisti per Dio»: è il provocatorio titolo del libro di don Maurizio Mirilli (Edizioni Paoline) che l'arcivescovo Matteo Zuppi presenterà domani alle 21 nella Sala Tre Tende della parrocchia di Sant'Antonio di Savena. «Gli scartagonisti» è un termine coniato per indicare le persone ancora oggi scartate dalla società e dalla malvagità dell'uomo, ma protagonisti della storia di Dio: i poveri, i disabili, quelli che non rispondono ai canoni imposti dalla società e per questo sono messi in un angolo. I «Lazzaro di oggi» come li ha definiti Papa Francesco. Don Maurizio si è molto occupato di loro, in particolare dei disabili, per i quali spera di realizzare una Casa famiglia nella parrocchia che guida, il Santissimo Sacramento a Tor de' Schiavi a Roma. Di qui l'idea del libro, che racconta storie di personaggi biblici e

gente comune. Pagine profonde che portano il lettore a riflettere su quanto sia bello guardare al prossimo con la logica dell'amore e del dono che l'altro rappresenta e non con condizionamenti e stereotipi. Il libro si apre con la storia di Giuseppe, figlio prediletto di Giacobbe e per questo odiato dai fratelli che lo vendono come schiavo. Don Maurizio lo paragona agli sfruttati di oggi, ai lavoratori, anche minori, privati di ogni diritto e della stessa dignità. Alcune pagine sono poi dedicate a Davide, Mosè, Maria e Giuseppe, e poi a quello che per don Maurizio è «lo scartagonista per eccellenza, dalla nascita alla morte»: Gesù. In chiusura don Maurizio condivide momenti della sua vita: la malattia del fratello, morto a 8 anni per una poliomielite e il dolore vissuto a 10 anni quando, per un errore giudiziario, il padre fu ingiustamente arrestato e subito i compagni lo fecero sentire «scartato».

Etica ed economia, realtà convergenti

Sabato al Corso Dsc lezione di Michele Dorigatti, docente alla Scuola di Economia civile

«L'attività economica ha sempre e comunque una dimensione etica e un impatto sociale». Con buona pace di chi, «secondo una diffusa credenza», pensa che «gli affari nulla abbiamo a che fare con l'etica». E per comprendere come economia ed etica non siano Scilla e Cariddi, ma facce della stessa medaglia, sabato 11 alle 9 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) «Vita economica e responsabilità etica» dialogheranno grazie a Michele Dorigatti, docente di Etica economica alla Scuola di Economia civile, fondata da Stefano Zamagni e Luigino Bruni. Lezione del Corso base sulla Dottrina

sociale della Chiesa (info: tel. 0516566239; e-mail: veritatis.segreteria@chiesadibologna.it) Economia ed etica «sono almeno assai lontani tra loro: nel '900 questo pregiudizio è stato alimentato da numerosi economisti. L'Economia civile la pensa diversamente. Benedetto XVI è stato chiaro: «L'economia ha bisogno dell'etica per il suo corretto funzionamento: non però di un'etica qualsiasi, bensì di un'etica amica della persona». Papa Francesco, primo pontefice a parlare di «economia che uccide», ci ricorda che «all'origine della crisi finanziaria c'è una profonda crisi antropologica: la negazione del primato dell'uomo». Quando gli affari tagliano il cordone ombelicale con l'etica, gli scandali societari sono dietro l'angolo». **Come si arriva ad un'economia responsabile?** La formazione gioca un ruolo determinante,

ma solo se accompagnata dall'educazione. Non abbiamo a che fare con manager inculti, è che troppi di loro sono in-civili nel senso che non hanno a cuore un'economia attenta ai bisogni della persona e delle comunità. **Quanto pesa l'economia civile?** L'Economia civile tiene insieme un'ampia gamma di esperienze: l'economia cooperativa (8% del Pil); il capitalismo familiare; molte Pmi; la finanza etica; il commercio equo e solidale, l'esperienza profetica delle imprese di Economia di comunione che si ispirano al carisma di Chiara Lubich, le imprese sociali e le B-Corp (Benefit Corporation). **La dottrina sociale della Chiesa come vede l'economia civile?** Il paradigma dell'Economia civile, riscoperto da Stefano Zamagni a fine anni Novanta, ha molti punti in comune con il pensiero



sociale cristiano e in particolare con la Dottrina sociale della Chiesa: la centralità della persona, al di là di ogni deformazione retorica. L'Economia civile ha come fine ultimo il bene comune che è il bene di tutti e di ciascuno. La comunità imprenditoriale dovrebbe fare i conti con la scomoda eredità dell'imprenditore Adriano Olivetti.

Federica Gieri Samoggia

L'economia cooperativa rappresenta l'8% del Pil

«Incontri esistenziali»

Mercoledì 8 alle 18.30 nella sede della Johns Hopkins University (via Belmeloro 11) incontro promosso da «Incontri esistenziali» su «L'America di Trump in un mondo che cambia», con Mattia Ferraresi, corrispondente dagli Stati Uniti di «Il Foglio» e autore di diversi libri sui temi americani; introduce Chiara Locatelli, medico che ha vissuto a New York per alcuni anni, conduce il giornalista Pietro Piccinini.

Università

«Alma orienta» e Career Day, un successo

L'Università di Bologna che si presenta, e che lo fa in grande stile. Sono le giornate di «Alma Orienta», durante le quali gli studenti dell'ultimo anno delle superiori possono conoscere tutte le possibilità di studio in Alma Mater. Lo hanno fatto l'1 e il 2 marzo scorsi, in più di 33000, all'interno dei padiglioni di Bologna Fiere. Staticamente la metà di questi sceglierà Bologna come città in cui studiare all'Università. A pochi passi da loro, nel frattempo, erano presenti anche i neolaureati dell'Alma Mater, che hanno partecipato al «Career Day»: 94 aziende coinvolte hanno incontrato i ragazzi per fare recruiting. Ognuno degli oltre 3000 partecipanti ha avuto la possibilità di presentarsi e lasciare il proprio curriculum alle realtà che più lo interessavano. Una prima occasione per avvicinarsi al mondo del lavoro e mettersi in gioco attivamente per costruire il proprio futuro professionale. (A.C.)



Eleonora Foresti

Le discepole di Madre Foresti propongono la sosta davanti al Tabernacolo dal giovedì alle 14 al venerdì alle 12 e quasi tutti i sabati sera nell'Oratorio dei Santi Filippo e Giacomo

Le «suore di Maggio» invitano all'Adorazione

Siamo una piccola Comunità di Suore, nella frazione Maggio di Ozzano Emilia. La nostra fondatrice, Madre Maria Francesca, al secolo Eleonora Foresti (1878-1953) ha fondato la nostra congregazione, Francescane Adoratrici, scrivendone le regole «a 4 mani» con san Pio da Pietrelcina, di cui fu Figlia spirituale. Il processo per la sua beatificazione è in corso. La spiritualità di madre Foresti è caratterizzata da tre aspetti. Anzitutto, fu attirata dall'umanità di Gesù e dal concetto di contemporaneità di Cristo a lei e di lei a Cristo. A Bologna con il primo gruppo di giovani che aveva radunato, si sentiva tanto presente e partecipe dell'amore di Cristo per noi da denominare questo gruppo «Consolatrici dell'Uomo-Dio». Il secondo aspetto è la fede forte e limpida verso l'Eucaristia. Eleonora adorava Gesù nell'Eucaristia di giorno, di notte interrompeva il sonno per

essere con la sua anima accanto ad ogni Tabernacolo. Era chiamata «la statua dell'Adorazione», per le ore in cui rimaneva immobile, adorante, davanti al Tabernacolo. Il terzo aspetto è la riparazione: colpisce in Eleonora Foresti il costante desiderio di essere per Gesù l'Angelo Consolatore del Getsemani e la sua determinazione ad offrirsi vittima per riparare gli oltraggi verso l'Eucaristia. Le sue figlie spirituali hanno accolto la sua alta spiritualità e cercano di viverla anche con il proporre ai laici l'Adorazione eucaristica riparatrice, soprattutto in questo anno in cui la diocesi ha indetto il Congresso eucaristico diocesano. Il dono che il Signore a voluto lasciare a noi per mezzo di Madre Foresti è proprio l'Adorazione eucaristica riparatrice. «Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio»: vogliamo accogliere il grido che si alza in questi

tempi di «siccità spirituale» cercando di dare risposta a questa sete, contemplando la Parola di Dio fatta carne, transustanziata nell'Eucarestia, davanti al quale ci poniamo in adorazione. In convento l'Adorazione non è mai mancata, anche se l'avanzare dell'età delle suore non consente più che essa sia continua e perpetua. Il fatto però di dare la possibilità anche ai laici di adorare il Signore è per fare scoprire a tutti le ricchezze di pace interiore, serenità, gioia intensa che si provano accogliendo l'invito di Gesù ad adorarlo. Il nostro sogno è poter arrivare ad adorare Gesù giorno e notte, tutti i giorni, tutto l'anno. Siamo però partite da piccoli passi: abbiamo ricostituito il gruppo degli Adoratori «Amici di Madre Maria Francesca», fondato da monsignor Guido Franzoni, all'epoca parroco di San Pietro e assistente spirituale delle

Suore. Con la benedizione di monsignor Zuppi e sotto la direzione di monsignor Francesco Finelli proponiamo l'Adorazione dal giovedì alle 14 al venerdì alle 12 e quasi tutti i sabati sera dalle 21.30 alle 24. Siamo riusciti in breve tempo a coprire tutti i turni previsti e vogliamo far conoscere la nostra iniziativa il più possibile. L'Oratorio dei Santi Filippo e Giacomo (via Emilia 341, Maggio di Ozzano) è dedicato a questa iniziativa. Con l'Adorazione imploriamo da Cristo anche santi sacerdoti alla nostra Chiesa; ebbene, è da qualche mese che abbiamo proposto l'Adorazione e, dopo anni in cui c'è stata crisi vocazionale, abbiamo avuto il meraviglioso dono di due nuove vocazioni religiose. Non crediamo sia un caso, anzi pensiamo che questa grazia sia frutto dell'Adorazione. Cosa aspettate? Venite a provare anche voi!
Suore Francescane Adoratrici

a Ferrara

Convegno dell'Unitalsi

«Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente» è il titolo del 25° Convegno dell'Unitalsi Emilia Romagna che si terrà sabato 11 a Ferrara nel Palazzo Trotti Costabili (via Cairoli 32). Il programma prevede i saluti della presidente regionale e di quella della sottosezione di Ferrara Nedda Barbieri; l'assistente ecclesiastico regionale monsignor Guiscardo Mercati modererà gli interventi, uno dei quali sarà di don Francesco Scimè, direttore Ufficio diocesano Pastorale sanitaria, su «La fragilità». La giornata sarà occasione per presentare il «Quaderno n. 1» dell'Unitalsi regionale «Guida al Pellegrinaggio. A Lourdes con l'Unitalsi», curata dal Rita Coruzzi. La Messa celebrata nel Duomo concluderà la mattina; al termine l'assistente nazionale monsignor Luigi Bressan consegnerà ai presidenti di Sottosezione il distintivo di servizio.

Si apre mercoledì 8 al monastero del Corpus Domini di via Tagliapietre il solenne Ottavario dedicato alla copatrona della città di Bologna

Caterina de' Vigri, il ricordo della città



Santa Caterina de' Vigri



Si apre mercoledì 8 (fino a giovedì 16) nel Santuario e Monastero del Corpus Domini (via Tagliapietre 21), il solenne Ottavario di santa Caterina da Bologna, che ha come titolo: «S. Caterina e il Corpus Domini», per sottolineare l'importanza dell'Eucaristia nella vita della santa e richiamare il Congresso eucaristico diocesano di quest'anno. Alle 18.30 Messa solenne d'apertura, con esposizione della reliquia della santa, presieduta da padre Pietro Pagliarini; alle 21, Adorazione eucaristica. Da venerdì 10 a giovedì 16, giornalmente vi saranno due Messe celebrate da parroci di città e forese che renderanno omaggio alla santa con le loro comunità, il Rosario alle 11.30, l'Adorazione eucaristica alle 16.30 e i Vespri guidati dalle Clarisse alle 18. Giovedì 9, solennità di S. Caterina da Bologna, alle 10 Messa presieduta da

monsignor Antonio Allori (con Associazione Papa Giovanni XXIII e Onarmo); alle 18.30, Messa solenne presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi; alle 21 serata con l'Ensemble «la Flora» e Alida Oliva. Venerdì 10 alle 10, Messa (con Istituto S. Alberto Magno); alle 18.30 Messa presieduta da don Paolo Golinelli (con S. Maria e S. Biagio di Cento); alle 21, incontro/testimonianza con Claudia Koll. Sabato 11 alle 10, Messa; alle 15.30, Messa presieduta da don Luca Marmoni (con Unitalsi, Volontari Sofferenza, Gruppi di preghiera Padre Pio); alle 18.30 Messa presieduta da don Augusto Modena, parroco a Savigno; alle 21, Catechesi gotica. Domenica 12 alle 11.30, Messa presieduta da padre Everardo Bermudez (con Comunità Identè); alle 18.30, Messa presieduta da monsignor Stefano Ottani (con parrocchia Santi Bartolomeo e Gaetano). Lunedì 13 alle

10, Messa (con Movimento per la Vita); alle 18.30, Messa presieduta da don Marco Grossi (con parrocchia S. Caterina al Pilastro); alle 21, Serata dedicata alla Famiglia Francescana. Martedì 14, alle 10, Messa; alle 18.30, Messa presieduta da monsignor Roberto Macciantelli (con Seminario arcivescovile); alle 21, «Il dialogo con S. Caterina», con Stefania Lovece. Mercoledì 15 alle 10, Messa presieduta da monsignor Giuseppe Stanzani, direttore Casa del Clero; alle 18.30, Messa presieduta da don Lino Stefanini (con S. Giovanni Battista di Casalecchio). Giovedì 16 alle 10, Messa presieduta da padre Berardi, direttore Collegio S. Luigi; alle 18.30 Messa solenne conclusiva dell'Ottavario presieduta da padre Enzo Brena, Vicario episcopale Vita consacrata; alle 21, concerto/testimonianza del cantautore Marco Tanduo.

Nell'immagine sopra santa Caterina da Bologna, sotto padre Enzo Pistelli



Eucaristia

«Quarantore» a Trebbo di Reno

Nella parrocchia di San Giovanni Battista di Trebbo di Reno da giovedì 9 a domenica 12 si terranno le solenni «Quarantore eucaristiche». Giovedì 9 alle 17.30 Esposizione eucaristica; dalle 17.45 alle 20.15 Adorazione personale; alle 20.15 termine dell'Esposizione; alle 20.30 Messa e a seguire fino alle 22.15 Adorazione comunitaria. Venerdì 10 stesso programma fino alle 20.15, alle 20.30 Confessioni, alle 21 Messa nell'ambito dell'itinerario quaresimale delle parrocchie di Castel Maggiore. Sabato 11 alle 17.30 Esposizione del Santissimo Sacramento, dalle 17.45 alle 18.30 Adorazione personale, alle 18.30 Messa prefestiva. Infine domenica 12 alle 8.30 Messa, alle 10 Esposizione eucaristica e Adorazione guidata per i ragazzi del Catechismo, alle 11 Messa solenne.

lutto

Scomparso il dehoniano padre Pistelli

È scomparso il 19 febbraio, nella Casa di Arco (Trento) il dehoniano padre Enzo Pistelli, 93 anni, molto noto nella nostra diocesi soprattutto per essere stato parroco di Bagnarola. Padre Enzo era nato a Casina (Reggio Emilia) nel 1923 ed era stato ordinato sacerdote a Bologna nel 1950. Dopo un anno al Villaggio del Fanciullo, dal 1952 al 1969 era stato missionario in Mozambico; rientrato in Italia, fino al 1978 lavorò al Segretariato Missioni a Milano e per un anno abbondante al Centro Dehoniano di Bologna (1978-79). È stato poi superiore delegato della

Comunità Dehoniana di via Sipelunga dal 1978 al 1988. Il periodo più lungo, infine, lo ha trascorso come parroco nella comunità di Bagnarola: dal 1988 al 2012; dal 9 aprile al 13 settembre 1996 era anche stato Amministratore parrocchiale di Pieve di Budrio. Nel 2000 i parrochiani di Bagnarola avevano solennizzato il suo 50° di ordinazione sacerdotale e avevano continuato a ritrovarsi con lui e attorno alla comunità che aveva saputo animare con garbata fermezza e simpatia. Ospitale con i confratelli religiosi e quelli delle parrocchie limitrofe quando

li alloggiava per momenti di incontro, aveva anche messo in sicurezza le opere d'arte della chiesa di Bagnarola, sulle quali sapeva anche improvvisarsi puntuale e gradevole «cicerone» quando un ospite o un confratello glielo chiedeva. Stimato confessore di due comunità religiose, ha saputo dire anche ai confratelli la parola giusta al momento giusto, come potrebbero garantire quelli che a suo tempo furono nelle Comunità di via Sipelunga e Bagnarola. Il 22 febbraio, nella chiesa del paese natale, la liturgia funebre e l'inumazione al cimitero.

Cassero, il rispetto che non c'è

Secondo quanto riportato nei giorni scorsi da un quotidiano locale, la Procura di Bologna avrebbe richiesto l'archiviazione del fascicolo aperto a seguito della denuncia presentata nel marzo 2015 da alcuni esponenti politici per la pubblicazione sul sito Facebook del Cassero di una serie di foto che ritraevano tre uomini in fila travestiti come Gesù e i due ladroni della Passione che mimavano ironicamente e causticamente pratiche sessuali, utilizzando una grossa croce. Da quanto si apprende da tale quotidiano, per la Procura non sarebbe ravvisabile nella fattispecie l'offesa alla religione «essendo le condotte stigmatizzate non rivolte a manifestare spregio e vilipendio

del credo cristiano-cattolico quanto espressione, in forme certo criticabili per la qualità dei contenuti umoristico-satirici, delle istanze culturali e sociali promosse dall'associazione», le cui iniziative «possono ben includere espressioni di satira nei confronti degli apparati e delle icone religiose senza per questo individuare in esse l'obiettivo di azioni denigratorie». Non entriamo nel merito della specifica imputazione penale. Lascia però perplessi che la Procura - se il virgolettato sopra citato riproduce fedelmente il suo pensiero - arrivi a sostenere che l'offesa gratuita e vilipendiosa arrecata ai simboli della religione cristiana, nella quale si riconoscono milioni di

cittadini (non solo i cattolici) - perché di questo si tratta al di là di ogni dubbio -, possa costituire l'oggetto del tutto lecito di un'associazione, per di più sostenuta con denaro pubblico. Viene da chiedersi cosa distingua una simile rappresentazione da un'azione denigratoria: se al posto di Gesù e dei ladroni si fossero rappresentati dei giudici, in toga e tocco, o simboli della religione ebraica o islamica, sarebbe stata analoga la reazione della Procura? In realtà anche la satira, così utile quando stimola con intelligenza la riflessione, incontra dei limiti, che derivano dalla salvaguardia di un clima di pacifica convivenza fondata sul rispetto reciproco e sul buon gusto.

I cresimandi domenica in Cattedrale incontrano l'arcivescovo

Iniziano domenica 12 i due incontri dei cresimandi della diocesi con l'arcivescovo Zuppi. Uguale il programma: alle 15 in Cattedrale ragazzi e catechisti svolgeranno un gioco, mentre in San Petronio i genitori incontrano l'arcivescovo; alle 16.15 i due gruppi si uniscono in Cattedrale per il saluto dell'arcivescovo, che si conclude con la preghiera. Il doppio appuntamento prevede la divisione dei partecipanti secondo il vicariato, per favorire un migliore coinvolgimento di ragazzi e genitori. Domenica 12



sarà la volta dei vicariati Alta Valle del Reno, Bazzano, Bologna Centro, Bologna Ovest, Bologna Ravone, Persiceto-Castelfranco, Sasso Marconi, Setta-Sambro-Savena; domenica 19 toccherà a Bologna Nord, Bologna Sud-Est, Budrio, Castel San Pietro, Cento, Galliera e San Lazzaro-Castenaso.

Incontro mercoledì alle 17.30

Mercoledì 8 alle 17.30, nella sede Acli (via Lame 116, I piano) si tiene «Testimonianze di donne capaci di conciliare i tempi di lavoro e di vita». Intervengono, tra le altre, Roberta Di Girolamo, coordinatrice Donne Acli Bologna e Carla Baldini, presidente provinciale Cif.



L'8 marzo di Cif e Acli: parlano le donne che riescono a conciliare lavoro e famiglia

«Certo sono state fatte grandi conquiste, penso alla tutela della maternità; ma della conciliazione dei tempi di lavoro e di vita, specialmente per le donne si parla da anni, ma è come se fosse latente, a margine. E invece è sempre lì e va affrontato». Roberta Di Girolamo sta correndo verso il prossimo appuntamento. «E' tutto un incastro, si fanno i salti mortali. Da sole, però - ammette la coordinatrice della Donne Acli provinciale -, non si va da nessuna parte». E allora scatta il «welfare familiare», più o meno allargato. Lei e Carla Baldini, presidente provinciale Cif, hanno scelto, per questo 8 marzo, di raccontare in quale magico modo le donne «tengano insieme tutto», osserva Di Girolamo. «La precarietà - rincara Baldini - sta rendendo tutto più complesso se non difficile». «C'era anche una donna di nome Lidia - Testimonianze di donne capaci di

conciliare i tempi di lavoro e di vita» è il modo, scelto da Acli Bologna e Cif per celebrare la Giornata internazionale della Donna, dando voce alle dirette interessate ovvero a chi riesce a «conciliare» (anche «più o meno»): Luisa Guidone, presidente del Consiglio comunale di Bologna; Beatrice Eugenia di Pisa e Giovanna di Tello, fondatrici di Bolognadavivere.com; Silvia Cocchi dell'Ufficio scuola diocesano; Maria Cristina Florio, consulente del lavoro e commercialista e Silvia Agresta, psicologa e psicoterapeuta. Ricetta segreta per conciliare tutto? «Non ce l'ho, magari. Ma quando ci si riesce è una grandissima soddisfazione» risponde sorridente Florio. «E' possibile conciliare vita e lavoro - spiega di Pisa -. Occorre grande passione, determinazione e una buona organizzazione» dove un ruolo da player lo gioca «la comunità, la famiglia». (F.G.S.)

«Una macchia nel cuore» a Ozzano Emilia



Per iniziativa del Centro culturale e ricreativo «San Cristoforo» venerdì 10 alle 20.45 nella Sala Polivalente della chiesa di Sant' Ambrogio a Ozzano Emilia andrà in scena «Una macchia nel cuore», lettura scenica interpretata dall'autore di e con Marco Moriconi. Lo spettacolo racconta accadimenti tragici che hanno segnato profonde ferite nel tessuto democratico del nostro Paese. Lo spettacolo è composto da brevi testi che narrano il viaggio quale metafora della vita; in special modo quello fatto in treno ed è vissuto, e affrontato, da punti di vista differenti. Soprattutto, però, sono le sensazioni, che un viaggio - nello spazio o nella memoria - evoca.



«Equità fiscale per favorire nuove nascite»

De Palo, presidente nazionale del Forum, parlerà sabato alla Scuola diocesana di formazione socio-politica

Nel 4° incontro di «Fede e Modernità», nella sala della parrocchia di San Ruffillo, hanno parlato Vera Negri Zamagni e monsignor Longoni

Bristol Talk: cristianesimo e società

Lunedì scorso, all'interno della rassegna «Fede e Modernità» di Bristol Talk, il contenitore d'appuntamenti culturali della parrocchia di San Ruffillo, ospitati dal Cinema Bristol, si è tenuto il quarto incontro, su «Cristianesimo e società». La serata è stata condotta dal sottoscritto e si è aperta con la lettura di uno stralcio del famoso «Discorso sul Pil» di Robert Kennedy, da parte dell'attrice Paola Gatta. Sul tema dei rapporti economici è stato invitata a conferire Vera Negri Zamagni, storica dell'economia, la quale ha reso una stimolante relazione sui problemi attuali e la loro origine, indicando come via di possibile soluzione proprio i valori cristiani che hanno costruito, lo si riconosca o no, l'Europa. Dopo un'altra lettura, tratta da «Il Profeta» di Khalil Gibran, celebrazione della dignità del lavoro umano, ha parlato il secondo ospite, monsignor Fabiano Longoni, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei, le cui parole

hanno esaltato la dignità umana nell'esperienza del lavoro, toccando anche i temi dell'immigrazione e della disoccupazione; il tutto letto alla luce delle Encicliche «Laudato si'» e del magistero della Chiesa. Ci si è avviati verso la chiusura con la lettura di un brano della «Populorum Progressio» di Paolo VI. Infine, è stato dato spazio alle domande del pubblico, che ha interloquuto piacevolmente con gli ospiti. Ricordiamo che «Fede e modernità» prosegue lunedì 20 marzo con l'incontro «Fede e nuove generazioni»; ospiti Bruno Nataloni, insegnante di Religione e don Giovanni Mazzanti, incaricato per la Pastorale giovanile. Ricordiamo anche è possibile rivedere gli incontri del Bristol Talk nell'omonimo canale Youtube.

Lorenzo Benassi Roversi

DI CHIARA UNGUENDOLI

Sarà Gianluigi De Palo, presidente nazionale del Forum delle associazioni familiari, a tenere, sabato 11 alle 10 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) la quinta lezione della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico, su «Il Forum delle famiglie: una nuova prospettiva». L'incontro è aperto a tutti gli interessati, quindi ad ingresso libero. Qual è oggi l'importanza del Forum delle famiglie, a livello nazionale e locale? Il Forum è attualmente composto da 48 associazioni nazionali e 18 Forum regionali. Ciò si traduce in 565 associazioni sul territorio e in un totale di 3 milioni e mezzo di famiglie. Numeri importanti, ma che non bastano a raccontare la varietà e ricchezza della nostra presenza. Bastano però a dare l'idea di cosa siamo: il Forum sono le famiglie e quando parla, parlano le famiglie, le loro urgenze e le loro priorità, le loro paure e i loro bisogni.

Quali le principali battaglie in cui siete attualmente impegnati? L'Italia sta attraversando la più grave crisi demografica dalla Seconda guerra mondiale, un «inverno demografico» che, paradossalmente, sembra non interessare nessuno. E invece l'unico modo per garantire un futuro al Paese sarebbe, con volontà di tutti, rilanciare la cellula fondamentale della società. Per rimettere in grado la famiglia di svolgere il proprio «lavoro», l'obiettivo principale è rendere più giusto il sistema fiscale. Ora, a parte qualche intervento spot, non c'è nulla di strutturale che metta le famiglie in grado di affrontare con serenità l'arrivo di un figlio. Dobbiamo

invece mettere nelle tasche delle famiglie qualche euro in più e soprattutto dobbiamo far capire che abbiamo fiducia in loro, che non sono sole. Chiediamo con forza che il governo e la società nel suo insieme mostrino di voler vincere la sfida del futuro: la natalità non è solo un problema sociologico, legato alle nascite, ma di speranza e fiducia. Riapriamo i cuori a questa speranza declinando l'impegno in tutte le circostanze che quotidianamente sfidano le famiglie: il fisco che pesa sul nucleo familiare continuando ad ignorarne la complessità; le politiche familiari che devono andare ben oltre la logica dei bonus; la scuola che deve integrare e non scavalcare la famiglia; gli asili nido e l'assistenza sociale; il lavoro e la conciliazione tra tempi del lavoro e della famiglia; l'adozione e

l'affido; la disabilità e la vedovanza; e via discorrendo. Abbiamo elaborato proposte che entrano in tutti questi campi. Come sensibilizzare il maggior numero di famiglie a partecipare all'attività del Forum, ai vari livelli? Da un anno abbiamo lanciato il progetto «Immischiati a scuola», che punta ad un nuovo impegno delle famiglie all'interno delle scuole. Abbiamo incontrato migliaia di famiglie che hanno riscoperto la loro titolarità nell'educazione dei figli e di conseguenza la necessità nella loro presenza nella scuola. Dall'impegno nella scuola all'impegno sociale a tutto tondo il passo è breve. Da questa esperienza emerge che c'è tanta gente che ha voglia di rimbocarsi le maniche; di impegnarsi, insomma di «immischiarsi» nel presente e nel futuro.



Regione. Per i nuclei più poveri arriva il reddito di solidarietà

Verrà erogato ogni due mesi attraverso accreditato su un'apposita Carta acquisti prepagata

Andrà da un minimo di 80, per monofamiglie, a un massimo di 400 euro al mese, per nuclei da 5 o più membri. È il contributo economico della Regione o «Reddito di solidarietà» (Res) destinato alle famiglie in condizione di povertà assoluta in Emilia-Romagna. Famiglie

in cui almeno un componente sia residente in regione da 24 mesi e con Isee inferiore o uguale a 3mila euro. Coloro che beneficeranno del Res saranno coinvolti in un «Progetto di attivazione sociale e di inserimento lavorativo» che ha un duplice obiettivo: favorire l'occupazione delle persone in età lavorativa e combattere l'esclusione sociale per coloro che non sono nelle condizioni di poter lavorare. Il Res verrà erogato ogni due mesi attraverso accreditato su un'apposita Carta acquisti prepagata; per esso, la

Giunta regionale ha stanziato 35 milioni di euro. Potrebbe interessare 80 mila persone che oggi vivono in condizioni di estrema povertà, soprattutto famiglie di giovani coppie con tre o più figli a carico, single, anziani con bassissimo reddito. A definire le modalità del Res è il regolamento attuativo della Legge regionale 24/2016 («Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito») messo a punto dall'assessorato e che ha incassato il via libera dalla Commissione Politiche per la salute e sociali. «Il regolamento sul Res è un altro importante tassello dell'ampio pacchetto regionale di politiche per il contrasto alla povertà - spiega la vicepresidente

della Regione e assessore al Welfare Elisabetta Gualmini -. La misura, messa in campo dall'Emilia-Romagna, estende il sostegno al reddito a tutti i nuclei familiari, anche senza minori o non in grado di accedere alla misura nazionale, cioè il Sostegno all'inclusione attiva (partito da alcuni mesi, ndr)». Al Res si aggiunge «la legge della Regione sull'inserimento sociale e lavorativo per le categorie fragili che sta accendendo ora i motori dopo il bando che si è recentemente chiuso e che mette a disposizione risorse per 20 milioni di euro. Siamo dunque di fronte a una strategia complessa e articolata che caratterizzerà il welfare del futuro». (F.G.S.)

CoopUp Bologna. Tante nuove idee iscritte alla seconda edizione



Alcuni protagonisti di CoopUp Bologna 2017

Con un evento finale mercoledì scorso alle Serre dei Giardini Margherita si è chiuso a Bologna la seconda edizione di «CoopUp Bologna, le nuove idee di impresa si presentano». È giunto al traguardo il percorso di formazione, networking e incubazione per idee, persone e cooperative, promosso da Confcooperative Bologna con Irecoop, Kirlowatt ed Emil Banca. Il percorso, iniziato il 5 ottobre dello scorso anno, ha visto la partecipazione di oltre 40 idee di impresa, il coinvolgimento di una ventina di esperti in diversi temi (economia circolare, fashion design, community, business modelling, innovazione digitale, comunicazione) e, soprattutto, la creazione di una community di idee e persone aperte, innovative e orientate all'imprenditorialità. L'evento si è concentrato sulla presentazione delle start

up selezionate. I progetti più originali e innovativi avranno poi diritto a un supporto amministrativo e a facilitazioni finanziarie. Un Board cooperativo li accompagnerà nella realizzazione operativa. La giornata è stata anche occasione per fare il punto sui temi dell'incubazione, dell'innovazione e dell'economia collaborativa, cui il progetto CoopUp Bologna ha contribuito. Ha aperto i lavori Matteo Lepore Assessore Economia, Turismo e Promozione della città di Bologna, che ha dimostrato vicinanza al progetto e alle iniziative mirate all'innovazione come strumento essenziale per valorizzare il tessuto economico e sociale locale. A seguire, il saluto di Daniele Passini presidente di Confcooperative Bologna e di Daniele Ravaglia direttore generale di Emil Banca. «Il progetto CoopUp Bologna - ha detto Daniele Passini - conferma la validità della cooperazione nell'essere contesto ideale dove far nascere, crescere e diffondere occasioni di lavoro, esperienze e risposte adeguate alle esigenze delle persone».

Appuntamenti della settimana tra conferenze, concerti e poesia

L'Oratorio Santa Cecilia, in via Zamboni, anche questa settimana ospita diversi concerti del famoso cartellone di San Giacomo Festival (inizio ore 18). Oggi «Il canto di Partenope. Il fascino del repertorio barocco napoletano» con Sergio Zigiotti, mandolino napoletano, e Marina Sciolino, clavicembalo. Musiche di Scarlatti, Leo, Cimarosa e altri. Mercoledì 8 marzo il pianista Elia Cecino, vincitore del G. Acerbi internazionale competition 2016, eseguirà musiche di Beethoven, Mendelssohn e Liszt. Venerdì 10 il Dipartimento archi dell'Accademia Pianistica di Imola presenta Sonate per violino e pianoforte di Beethoven. Sabato 11 il Trio pianistico di Bologna (Alberto Spinelli, Silvia Orlandi e Antonella Vegetti) esegue a sei mani musiche di Schubert, Czerny, Panzini, Mozart.

All'Oratorio San Filippo Neri, domani sera, ore 21, il giornalista Aldo Cazzullo e Chiara Francini parleranno sul tema «Le donne ereditano la terra», ovvero perché il nostro sarà il secolo del sorpasso della donna sull'uomo. Martedì 7, stesso luogo e orario, Gabriele Via e Valentino Corvino ci proporranno un viaggio nella poesia musicale e nella musicalità poetica dell'opera di Federico García Lorca. Recital in atto unico con selezione di testi del poeta andaluso e musiche originali di eseguite dal vivo da Valentino Corvino. Venerdì 10, all'Auditorium Manzoni nel centro cittadino, alle ore 20.30, Musica Insieme per Ant presenta Nicola Piovani e la sua Band in «La musica è pericolosa - Concertato», un racconto musicale, narrato dagli strumenti che agiscono in scena.

Il piano di Candotti



La 33ª stagione concertistica del Circolo della musica, fondato e diretto dal pianista Sandro Baldi, prosegue nell'Oratorio di San Rocco (via Calari 4) sabato 11 ore 21.15. Ritorna a Bologna, dopo alcuni anni, la pianista Michelle Candotti, classe 1996, una delle ultime e più apprezzate allievoli della grande Laura Palmieri e ora in forza alla prestigiosa Accademia Pianistica di Imola nella classe di Enrico Pace. Come tanti precoci talenti, anche Michelle presenta un già ricco curriculum, con concorsi vinti e concerti importanti in mezza Europa (finalista al «Busoni» a soli 17 anni), coronato con la recente affermazione all'ultima edizione del «Chopin» di Varsavia (vinto dal coreano Seong-Jin Cho), dove ha incantato col suo bel suono, il fraseggio curato e l'eccellente musicalità. Si ricordano anche i numerosi recital a Viareggio, Lucca, Verona, al teatro Olimpico di Vicenza, al teatro Manzoni e alla Sala Mozart a Bologna, alla Sala dei Giganti e al Palazzo Zacco-Armeni di Padova e in numerosi altri, prestigiosi luoghi. Da grande pianista il suo programma, che apre con la Fantasia op. 49 di Chopin, prosegue con la monumentale Sonata di Liszt e le parafrasi lisztiane dell'Ernani e del Don Carlos di Verdi.

«Il Turco in Italia» di Rossini debutta sul palco del Comunale

Uno dei lavori più significativi della comicità teatrale di Rossini, che aveva debuttato alla Scala nel 1814, cadendo poi nell'oblio, riscoperto nel Novecento soltanto negli anni Cinquanta grazie a Gianandrea Gavazzeni, sarà il secondo titolo della stagione lirica del Teatro Comunale. È «Il turco in Italia», produzione del Rossini Opera Festival (dov'è stato rappresentato nell'agosto 2016) in collaborazione con il Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia. Lo spettacolo, a Bologna il 10 marzo (ore 20), vede Alberto Zedda sul podio dell'Orchestra del Comunale. Il regista Davide Livermore ha immaginato che l'intricata vicenda amorosa di Selim, Fiorilla, Geronio e Zaida sia ambientata nel fantastico mondo dei film di Fellini. All'inizio della rappresentazione assistiamo ad un dialogo tra gli interpreti che

fanno intuire ciò che avverrà: la realizzazione di un film, il cui Poeta-Proscodimo non è altro che il Mastroianni-Fellini del celebre film «8½». Nel coro e tra le comparse troveremo Sandra Milo, la tabaccaia di Amarcord, la donna barbata, circensi. I costumi di Gianluca Falaschi riprendono celebri abiti cinematografici. «Mi divertiva creare una sorta di dittico cinematografico-musicale, e, in fondo, Rossini e Fellini sono figli della stessa terra» ha spiegato il regista. Il coro è preparato da Andrea Faidutti. Interpreti un gruppo di voci specializzate: Simone Alberghini (Selim), Hasmik Torosyan (Donna Fiorilla), Nicola Alaimo (Don Geronio), Maxim Mironov (Don Narciso), Vito Priante (Proscodimo), Aya Wakizono (Zaida) e Alessandro Luciano (Albazar). Repliche fino al 18.

Domani sera l'auditorium Manzoni ospiterà il secondo appuntamento del progetto del famoso violoncellista italiano

Mario Brunello. E giovedì sera, nel vicino Oratorio cittadino di San Filippo Neri, toccherà al Duo Sérimpie calcare le scene

il progetto. «È un po' come andare a vivere in un nuovo mondo e confrontarsi con lingue e ambienti completamente diversi»

Musica di Bach e note moderne

DI CHIARA SIRK

Domani sera, l'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2, ore 20.30) ospiterà il secondo appuntamento del progetto del violoncellista Mario Brunello «Johann Sebastian Bach: Suites, Sonate, Partite BWV 1001-1012», dedicato all'integrale delle opere per violoncello e violino solo. In programma due Suites per violoncello, una Sonata e una Partita per violino solo di Bach, che verranno eseguite sul violoncello piccolo, appositamente realizzato dai liutai Filippo Fasser (strumento) e Walter Barbiero (archetto). Il concerto sarà introdotto dallo stesso Mario Brunello. Quindi, dopo il successo del primo appuntamento, Brunello prosegue con la doppia integrale del compositore tedesco. «Ho sempre avuto la sensazione - spiega l'interprete - che, con le Suites, a noi violoncellisti Bach avesse destinato un regalo speciale, quello del mistero della musica: un enigma la cui soluzione a volte arriva per caso, o dopo una vita, altre volte mai». Alla Suite n. 3 in do maggiore BWV 1009 e alla n. 5 in do minore BWV 1011, Brunello affiancherà due opere per violino solo: la Sonata n. 2 in la minore BWV 1003 e la Partita n. 3 in mi maggiore BWV 1006. Si servirà, in questo caso, del violoncello piccolo, uno strumento in uso ai tempi di Bach. «Anche se ovviamente Bach le Sonate e Partite le ha concepite per il violino, in queste versioni l'atteggiamento del violoncellista, che è abituato ad appoggiarsi naturalmente sulle note gravi, dà una lettura opposta: il virtuosismo del violino viene dunque trasformato in profondità del violoncello». Brunello considera quest'avventura bachiana «un po' come andare ad abitare in un nuovo mondo: penso che gli emigranti che sbarcavano a New York abbiano avuto la stessa sensazione di trovarsi fra uomini

come loro, ma con una lingua e in un ambiente completamente diversi. A me l'idea di poter suonare un repertorio nuovo fa proprio questo effetto, e lo stesso avviene per tutti gli incontri, quelli con gli attori come con i viaggi». La musica aiuta sempre». Musica Insieme questa settimana è anche contemporanea. Per la rassegna Mico, giovedì 9, ore 20.30, nell'Oratorio di San Filippo Neri, il Duo Sérimpie esegue musiche di André Jolivet, Olivier Messiaen, Kazuo Fukushima Mei, Tristan Murail e altri compositori. Allestimento scenografico dell'artista Roberto Pagnani. Le musiche sono per ondes Martenot (Bruno Perrault) e pianoforte (Matteo Ramon Arevalos). Le ondes Martenot prendono il nome da un ingegnere e violoncellista amatoriale, Maurice Martenot, il quale le ideò e le presentò all'Opéra di Parigi nel 1928. Fra gli autorevoli compositori che ne trassero ispirazione, molti compaiono nel programma di questo concerto, non a caso di «madrelingua» francese. Strumento melodico, capace di creare atmosfere oniriche e stranianti, con una ricchezza timbrica e potenzialità tecniche (glissandi, microintervalli, vibrato) tali da avvicinarlo alla voce umana, le ondes Martenot hanno ispirato anche la formazione del Duo Sérimpie, che da un quindicennio «diffonde il verbo» di questo originale impasto tra percussioni (quelle dei martelletti del pianoforte) e aeree onde sonore, collaborando anche con la compagnia teatrale Fanny & Alexander e comprendendo in festival prestigiosi come il Podewil di Berlino, il Desingel di Anversa, ed ancora il Ravenna Festival e i Rencontres Martenot di Parigi.



Mario Brunello

in evidenza

Girovagando tra palazzi e chiese

Continuano gli appuntamenti per scoprire i tesori che Bologna racchiude. Spiega e accompagna monsignor Giuseppe Stanzani, fine conoscitore della storia di Bologna. Come di consueto l'appuntamento è domenica pomeriggio. Oggi, dunque, alle ore 15, ritrovo alla Torre dell'orologio in Piazza Maggiore, angolo via D'Azeglio. Da qui si partirà per un percorso tra vie, palazzi e chiese. Si vedranno i fastosi Palazzi Bevilacqua, Pizzardi, Marsigli. E ancora l'Ospedale degli Innocenti e, di fronte, l'antica abbazia di San Procolo. In zona altre due meravigliose luoghi d'arte e di fede: il santuario del Corpus Domini che conserva il corpo di Santa Caterina da Bologna e la basilica di San Paolo Maggiore, vero scrigno di opere d'arte. Non è necessaria la prenotazione, è previsto un servizio auricolare.

teatro

Giselle al Manzoni

Martedì, alle ore 21, sul palcoscenico del Teatro Manzoni rivivrà la tragica storia di «Giselle», un balletto romantico, sulle musiche di Charles Adolph Adam e il libretto di Theophile Gautier. Sulla coreografia da Jules Perrot, Jean Coralli e Marius Petipa danzeranno i solisti e il corpo di ballo dell'Opera Nazionale di Odessa. Specializzata nei capolavori del balletto classico, la compagnia ucraina, ha la sua sede nel

Teatro dell'Opera sul cui palcoscenico si sono esibite le grandi dive del balletto russo, da Anna Pavlova a Galina Ulanova, a Maya Plisetskaya. Dal 2009 è diretta da Yuri Vasyuchenko, già primo ballerino del Bolshoi. «Giselle» narra la storia di una giovane contadina, bella e candida, che suscita la curiosità e l'amore di un principe, Albrecht. Lui la corteggia fingendosi un popolano, ma, in realtà è già promesso ad un'altra. La giovane si innamora

perdutamente ma, scoperto l'inganno, per il dolore impazzisce e muore. Giselle si paleserà ad Albrecht, disperato e in preda al rimorso, sotto le sembianze di una villa, che, nella tradizione slava, sono spiriti di giovani fanciulle morte infelici perché tradite o abbandonate prima del matrimonio. Le altre villi, vorrebbero vendicarla e cercano di sfinire Albrecht facendolo danzare, ma Giselle lo salverà, sostenendolo fino all'alba.



Nella foto a sinistra, Julio Moreno-Dávila che martedì 21 e 28 marzo terrà due videoconferenze nell'ambito del Master in Scienza e Fede

Istituto Veritatis Splendor Il programma di marzo

Eventi organizzati dall'Ivs o in collaborazione con lo stesso

- MARTEDÌ 7**
Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede: «La ricerca scientifica sull'universo primordiale». Paolo De Bernardis.
- MARTEDÌ 7, 14, 21, 28**
Ore 20.45-22. Il Modulo del Corso di base «Il Catechismo della Chiesa cattolica. Il sacramento dell'Eucaristia»: «Il sacramento dell'Eucaristia (CCC, 1322-1419)».
- MARTEDÌ 7, 14, 21**
Ore 18-20. I modulo Corso di Etica ileomorfa e Filosofia tomista del corpo: «L'affettività dal punto di vista ileomorfo».
- SABATO 11**
Ore 9-11. Il incontro Corso di base su «La Dottrina Sociale della Chiesa»: «Vita economica e responsabilità etica». Michele Dorigatti.
- MARTEDÌ 14**
Ore 17.10-18.40. Videoconferenza Master in Scienza e Fede: «La questione dell'immortalità dell'anima oggi». don Daniele D'Agostino.
- SABATO 18**
Ore 9-11. III incontro Corso su «La Dottrina sociale della Chiesa»: «Lavoro e famiglia». Vera Neeri Zamagni.
- MARTEDÌ 21**
Ore 17.10-18.40. Videoconferenza Master in Scienza e Fede: «La questione dell'eternità del mondo in Tommaso d'Aquino». Julio Moreno-Dávila.
- SABATO 25**
Ore 9-11. IV incontro Corso su «La Dottrina sociale della Chiesa»: «Bene comuni e salvaguardia dell'ambiente». Giorgio Carbone.
- MARTEDÌ 28**
Ore 17.10-18.40. Videoconferenza Master in Scienza e Fede: «Il dibattito filosofico sulla fisica quantistica». Julio Moreno-Dávila
Ore 18-20. Il Modulo Corso etica ileomorfa: «L'amore dal punto di vista ileomorfo».
- Eventi esterni organizzati con l'ausilio dell'Ivs
- VENERDÌ 3**
Ore 10.30-13.30 e 15.30-18.30. Quarto incontro del corso di formazione per educatori: «L'invecchiamento nelle disabilità psichiche. Indicazioni per un approccio relazionale». Alessandro Ghezzi.
- SABATO 4, 11, 18 E 25**
Ore 10-12. Incontri Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico. **Sabato 4**: «Un Paese senza figli». Alessandro Rosina; **sabato 11**: «Il Forum delle famiglie: una nuova prospettiva». Gianluigi De Palo; **sabato 18**: «La legge regionale n.14 Emilia Romagna e la famiglia». Maurizia Martinelli; **sabato 25**: «Cosa stanno facendo i Comuni per la famiglia?». Luca Rizzo Nervo e Maurizio Bernardi.



I più popolari santi domenicani attorno a Cristo

La storia dei domenicani in un libro

Sarà un martedì cruciale, il prossimo, per il Centro San Domenico. Il giorno 7, infatti, passato e presente, studio e prassi, contemplazione e azione nel giro di poche ore troveranno casa all'ombra del mantello del santo spagnolo. Il clou è la sera. Per gli incontri «I Martedì di San Domenico», alle 21, nel Salone Bolognini del Convento, si terrà la presentazione del libro «L'Ordine dei predicatori. I Domenicani: storia, figure e istituzioni (1216-2016)» a cura di fra Gianni Festa e fra Marco Rainini, edito da Laterza. Intervengono: padre Fausto Arici, domenicano, e Maria Giuseppina Muzzarelli, docente di Storia medievale all'Università di Bologna. Saranno presenti i curatori. Gli otto secoli della storia dei Domenicani appaiono tutt'altro che lineari e vengono raccontati in 502 pagine. Non sono tante, anzi, si può immaginare che gli autori abbiano dovuto fare un grande lavoro di

sintesi e di selezione, considerando non solo la lunga vita dell'Ordine, ma anche il fatto che al suo interno convivono personaggi e vicende quasi contrapposti. Si pensi all'impegno a favore dei nativi americani di Bartolomé de Las Casas e dei suoi confratelli fra le Indie e Salamanca, e, d'altro canto, al ruolo dei Domenicani nelle nuove forme dell'Inquisizione o, infine, alle diverse interpretazioni della figura e dell'opera di Tommaso d'Aquino date da diversi teologi del Novecento. Il libro, costituito da una serie di contributi di vari autori, ricostruisce il complesso percorso dei Domenicani: dallo sviluppo storico alle istituzioni, dalla predicazione alle figure chiave come Caterina da Siena, per arrivare ai protagonisti più vicini nel tempo come Giuseppe Girotti, morto a Dachau, e Pierre Claverie, vescovo ucciso in Algeria. Numerosi gli autori, alcuni dei quali ben noti agli studiosi e al pubblico: da Gabriella

Zarri a Giuseppe Barzaghi, da Silvia Nocentini ad Andrea Aldo Robiglio, da Giulia Barone a Massimo Mancini. Una ricca bibliografia conclude ogni capitolo. Nel pomeriggio, invece, alle ore 17.30, nella Sala Ghisilardi, Piazza San Domenico 12, parte un ciclo di incontri intitolato «Di normalità si può anche guarire. Quando il disturbo mentale ci racconta qualche cosa di noi». Sarà un dialogo tra autorevoli specialisti, Nicoletta Gosio, psichiatra, psicoterapeuta, e Matteo Marabini, insegnante di filosofia, cooperativa La Strada, che parleranno di «Fragilità», una condizione comune e diffusa, eppure spesso nascosta. La fragilità indica una facilità a rompersi, a cadere o ad essere feriti, anche per piccoli urti. Ma non siamo soli neanche quando ci sentiamo soli nella nostra fragilità. Un tema importante che racconta come il carisma domenicano abiti in tanti, diversi ambiti. (C.S.)



Quaresima, tempo per ritrovare Dio

Ripropiniamo la prima parte dell'omelia dell'arcivescovo che ha tenuto mercoledì scorso in Cattedrale durante la Messa delle Ceneri che ha aperto il tempo forte della Quaresima in preparazione alla Pasqua. Il testo completo è disponibile sul sito www.chiesadibologna.it

DI MATTEO ZUPPI *

La Quaresima è il tempo del cuore. Ne abbiamo tanto bisogno, perché facilmente lo perdiamo. La sapienza del Vangelo ci ammonisce: «Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore». Dove mettiamo per davvero il tesoro della nostra vita, delle nostre capacità? Non possiamo servire Dio e le ricchezze, perché alla fine senza sceglierlo, queste si impongono. Un cuore frammentato finisce per non volere bene a nessuno, prigioniero di se stesso e delle sue paure. Senza cuore non sappiamo lottare per la vita vera, ci arrendiamo alle difficoltà, piccole e grandi che siano. Papa Francesco nel suo messaggio per la Quaresima parla del ricco epulone che non ha cuore perché lo ha messo nel bisso e nel cibo, nel consumo e del povero Lazzaro, che giace alla porta della sua casa.

Capiamo che il ricco non ha cuore solo confrontandolo con l'assoluta povertà di Lazzaro e guardando come non lo prende nemmeno in considerazione. L'invito del Papa per la Quaresima è di «non accontentarsi di una vita mediocre» e di farlo crescendo nell'amicizia con il Signore. Questo è convertirsi: riempirsi dell'amore di Dio che ci rende grandi. Quando non cambiamo diventiamo mediocri! E poi, se non cerchiamo di essere migliori, non restiamo uguali: peggioriamo! La Quaresima è allora un tempo di gioia perché ci fa trovare il nostro cuore. Il Signore ha speranza in noi: per questo ci chiede di cambiare! Noi spesso abbiamo ridotto la conversione a sacrificio, ad una rinuncia, che appare inutile di cose belle e attraenti. E poi è così più facile andare dove porta l'istinto, confondendo cuore con emozioni, con i continui stimoli che moltiplicano passioni ma che non insegnano ad amare. Per cambiare non servono quelle vesti che tanto curiamo, a volte motivo di orgoglio oltre di amarezza e tristezza, che sono le apparenze e la considerazione, il fare le cose per farle vedere agli altri (come ammonisce il Vangelo)! Gesù ci ama per quello che abbiamo dentro di noi, non per quello che appare! Per

trovare cuore dobbiamo darlo agli altri per davvero, a cominciare da chi ha poca vita, da chi è segnato dalla sofferenza, da chi non è amato e ha bisogno di aiuto. Siamo liberati dalla tentazione di cercare oggi la nostra ricompensa, di vederla subito, misurarla, possederla, come se lo spazio fosse più importante del tempo. La vera ricompensa del Vangelo infatti è proprio quello che non possediamo, che regaliamo gratuitamente come l'elemosina, senza nessun tornaconto immediato, per solo amore. Lazzaro è lì, ne conosciamo il nome, ma l'indifferenza lo rende invisibile, morto in vita. È un vero inferno il suo, come quello in cui vivono i tanti Lazzaro profughi nei campi di raccolta dove vivono senza niente o come quelli che arrivano in Europa e con cui non parliamo o che non ascoltiamo. Lazzaro ha il nome di tanti anziani che sembrano senza storia, senza diritti, avvolti dalla solitudine, che si accontentano di qualche briciola di amore di un mondo che vuole tutto per sé. Senza proteggere la sofferenza degli altri si finisce vittima della sofferenza, come avviene per il ricco epulone, che non ha solidarietà, non pensa proprio che la sua vita sia legata al povero, che il loro destino sia comune.

* arcivescovo di Bologna



«L'invito del Papa per la Quaresima è di "non accontentarsi di una vita mediocre" e di farlo crescendo nell'amicizia con il Signore. Questo è convertirsi: riempirsi dell'amore di Dio che ci rende grandi. Se non cambiamo diventiamo mediocri!»



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- DOMENICA 5**
Alle 8.30 in Cattedrale Messa per i defunti della Confraternita del Santissimo Sacramento.
- Alle 11.30 Messa in Seminario per i 10 anni dalla morte di monsignor Enelio Franzoni.
- Alle 15 nell'Auditorium de Le Budrie riflessione per il ritiro di Quaresima dei Ministri istituiti.
- Alle 17.30 in Cattedrale Messa e primo momento del Cammino dei catecumeni adulti.
- LUNEDÌ 6**
Alle 18.30 nella Sala Traslazione del Convento San Domenico saluto di apertura al convegno della Fter «Il Vangelo della famiglia».
- Alle 19 a Casadio Messa nell'«Appartamento Casadio» de «L'arca della misericordia onlus» per il 2° anniversario della struttura.
- MARTEDÌ 7**
Alle 9.30 nel Salone Bolognini del Convento San Domenico saluto di apertura al convegno della Fter «Il Vangelo della famiglia».
- Alle 19 a Casadio Messa nell'«Appartamento Casadio» de «L'arca della misericordia onlus» per il 2° anniversario della struttura.
- MERCOLEDÌ 8**
Alle 17 nell'Auditorium di Unindustria Bologna dialogo con Lucio Caracciolo, direttore di «Limes» sul tema del prossimo numero del giornale: «Chi comanda il mondo».
- Alle 21 nella parrocchia de Le Budrie incontro e Messa con i «Cursillos» della

- diocesi per il «mandato» della partenza del 100° Cursillo Donne.
- GIOVEDÌ 9**
Alle 18.30 nel Santuario del Corpus Domini Messa per l'Ottavario di Santa Caterina da Bologna.
- VENERDÌ 10**
Alle 11 all'Ospedale Bellaria partecipa all'inaugurazione del Day Hospital pediatrico promosso da «Bimbo Tu».
- Alle 20.45 a San Giovanni Battista di Casalecchio Messa per la Stazione quaresimale della Zona pastorale di Casalecchio.
- SABATO 11**
Alle 10.30 nella parrocchia di Sant'Antonio da Padova alla Dozza interviene all'incontro della Comunità italiana per la meditazione cristiana.
- Alle 15 nel Convento San Domenico interviene al convegno degli Hospitaliers di Lourdes «Lourdes: constatazione, avvenire, aspettative, proposte».
- DOMENICA 12**
Alle 11 in Seminario Messa per la Giornata del Ringraziamento del Rinnovamento nello Spirito Santo.
- Alle 15 nella Basilica di San Petronio incontro con i genitori dei cresimandi; a seguire in Cattedrale incontro con i cresimandi.
- Alle 17.30 in Cattedrale Messa e secondo momento del Cammino dei catecumeni adulti.

Dialogo Zuppi-Caracciolo

Mercoledì 8 alle 17 nella sede di Unindustria (via San Domenico 4) Limes Club Bologna e Confindustria Emilia organizzano un dialogo tra il direttore di Limes Lucio Caracciolo e l'arcivescovo Matteo Zuppi. La conversazione, aperta dal presidente di Unindustria Bologna Alberto Vacchi, verterà sui temi del prossimo numero di «Limes», intitolato «Chi comanda il mondo». Il volume affronterà il tema di globalizzazione e deglobalizzazione, sulla scia dell'elezione di Trump alla Casa Bianca che ha portato alla luce (e al potere) gli sconfitti dell'espansione dell'ordine mondiale a guida statunitense, fondato su liberaldemocrazia e libero scambio. In quest'ambito, Caracciolo e monsignor Zuppi si concentreranno sul potere di Dio nella mobilitazione popolare e sulla strategia di Papa Francesco per indirizzarsi alle ferite e alle periferie, geografiche e sociali, del mondo. L'evento segna l'inizio della collaborazione tra Limes Club Bologna e Confindustria Emilia. Limes, rivista italiana di geopolitica, diretta da Lucio Caracciolo, è stata fondata nel 1993 e si è ormai affermata come uno dei più influenti e autorevoli luoghi di riflessione geopolitica in Europa. La data di fondazione è già in sé significativa: Limes nasce subito dopo il crollo del Muro di Berlino e dell'Unione Sovietica, in una fase di straordinari cambiamenti geopolitici in Europa e nel

L'arcivescovo e il direttore di «Limes» ospiti di Unindustria per parlare di globalizzazione

mondo. A differenza di altre riviste di geopolitica, Limes si basa sull'incrocio di competenze e approcci molto diversi. Ad essa collaborano infatti studiosi (storici, geografi, sociologi, politologi, giuristi, antropologi eccetera) ma anche decisori (politici, diplomatici, militari, imprenditori, manager eccetera), in uno scambio aperto di opinioni e in una feconda contaminazione di approcci. Caracciolo ha insegnato Geografia politica ed economica all'Università Roma Tre; svolge seminari di geopolitica in varie istituzioni e presiede i master in Geopolitica organizzati dalla Sioi. Dall'anno accademico 2006-07 insegna Geografia politica ed economica nella facoltà di Filosofia della mente, della persona, della città e della storia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Dall'anno accademico 2009-10 insegna «Studi strategici» nell'ambito della facoltà di Scienze politiche della Luiss Guido Carli. In questa stessa Università dall'anno accademico 2010-11 partecipa all'insegnamento della prima laurea magistrale in «International Relations» in lingua inglese.

Lungo il Savena con il libro di don Orfeo Facchini

Domeni alle 18.30 nella Sala della Traslazione della Biblioteca del Convento di San Domenico (piazza San Domenico 13) verrà presentato il libro di don Orfeo Facchini «Lungo il Savena... di chiesa in chiesa». Alla serata, organizzata dal Gruppo di Studi Savena, Setta, Sambro, intervengono, con l'autore, l'arcivescovo Matteo Zuppi, Mario Fanti, vicepresidente della Deputazione di Storia patria delle province di Romagna e Daniele Ravaglia, presidente del Gruppo di Studi Savena, Setta, Sambro. Il libro di don Orfeo è il naturale prolungamento di «Andar per chiese e castelli» edito dalla Renografica nel lontano 1993. Se quest'ultimo aveva focalizzato l'attenzione sulla parte bassa della valle del Savena, e quindi sull'importante territorio collinare alle porte di Bologna (e perciò legato alla vita della città), «Lungo il Savena... di chiesa in chiesa» vuole accompagnare il lettore e riscoprire la storia minore: i luoghi, le tradizioni, le feste, la vita di piccole comunità situate nella media e alta valle, alcune delle quali popolate oggi solo da poche decine di abitanti. «Dalla ricerca - sottolinea don Orfeo - è stata volutamente esclusa la storia dei capoluoghi (Monzuno, Loiano, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Pianoro), presi in esame da scrittori più qualificati. Sono state infatti privilegiate le vicende di località di non grande dimensione, a volte piccoli borghi, non meno degni di interesse».



Bimbo Tu onlus. Al Bellaria apre il nuovo Day Hospital

Venerdì 10 alle 10.30 all'Ospedale Bellaria (via Altura 3, Padiglione F) l'associazione «Bimbo Tu onlus» aprirà le porte del nuovo Day Hospital dell'Ospedale ai sostenitori del progetto, alle istituzioni e alle famiglie dei piccoli pazienti. Saranno presenti il direttore generale Chiara Gibertoni e il direttore sanitario Angelo Fioriti dell'Ausl Bologna. Il programma prevede un convegno di apertura a cui sarà presente l'arcivescovo Matteo Zuppi. Seguirà visita alla struttura e brindisi. «Vogliamo condividere con tutti - sottolineano i responsabili di «Bimbo Tu onlus» - la felicità di aver raggiunto un traguardo così importante che rende la permanenza in ospedale un po' meno faticosa e triste: gli ambienti sono stati riallestiti a misura dei piccoli pazienti, per permettere loro di sorridere e venire accolti con allegria in un contesto che favorisca la risposta positiva alle terapie». È gradita conferma di presenza alla mail segreteria@bimbotu.it o al 3341477544. «Bimbo Tu onlus» nasce nel 2007 per volontà dei coniugi Arcidiacono e del neurochirurgo Ercole Galassi, responsabile della Sezione di Neurochirurgia pediatrica del Bellaria. Dall'esperienza dei coniugi nel ricovero del figlio è nata la volontà di aiutare con l'associazione chi dovesse trovarsi in necessità.



Aldini. Progetti scuola-lavoro alla Vibolt di Castel Maggiore

Nell'ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro, gli studenti della 3ª informatica delle Aldini hanno visitato un'azienda del Bolognese, la Vibolt di Castel Maggiore, specializzata nella distribuzione di una vasta gamma di articoli di bulloneria. A ricevere gli studenti delle Aldini c'era anche Marcelin, che frequenta la IV informatica e sta facendo uno stage alla Vibolt. «Queste due settimane - racconta il giovane che al lavoro è affiancato dal tutor aziendale Marco Latini - sono trascorse velocemente. Ho conosciuto persone piene di passione che mi hanno trasmesso entusiasmo e voglia di entrare nel mondo del lavoro. Ho toccato con mano mansioni diverse anche umili scoprendole utili. Un'esperienza migliore di certe lezioni o corsi fatti a scuola, proprio perché siamo nel mondo reale. Sono stato fortunato perché in Vibolt si sono resi disponibili ad insegnarmi a svolgere le varie attività, hanno speso il loro tempo per me». Gli fa eco Riccardo, in visita per un giorno alla Vibolt: «Esperienze di questo tipo sono importanti per orientarci nel nostro futuro professionale e nelle aziende visitate troviamo utili indicatori che valgono come i libri di testo. Queste visite mi hanno aperto una finestra sul futuro». (N.F.)



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emlia Romagna

ALBA v. Arcoveggio 051.352906	Qua la zampa Ore 15 - 17.30
ANTONIANO v. Guinzelli 051.3940212	Kubo e la spada magica Ore 16 Arrival Ore 18 - 20.15
BELLINZONA v. Bellinzona 051.6446940	Allied Ore 16 - 18.30 - 21
BRISTOL v. Toscana 146 051.477672	Rosso Istanbul Ore 16 - 18.15 - 20.30
CHAPLIN P.ta Saragazza 051.585253	Mamma o papà? Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
GALLIERA v. Matteotti 25 051.4151762	Un re allo sbando Ore 18.45 - 21
ORIONE v. Cimabue 14	Pioggia di ricordi

051.382403 051.435119	Ore 15 Il cliente Ore 17 - 19 21.15 (versione originale)
PERLA v. S. Donato 38 051.242212	Chiuso
TIVOLI v. Massarelli 418 051.532417	Lion Ore 16 - 18.15 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) v. Marconi 5 051.976490	La battaglia di Hacksaw Ridge Ore 17.30 - 21
CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Matteotti 99 051.944976	Ballerina Ore 15 - 16.45 La battaglia di Hacksaw Ridge Ore 18.45 - 21.15
CENTO (Don Zucchini) v. Gauciano 19 051.902058	Moonlight Ore 21
LOIANO (Vittoria) v. Roma 35 051.6544091	La land Ore 21
S. PIETRO IN CASALE (Italia) p. Giovanni XXIII 051.818100	La land Ore 16.20 - 18.40 - 21
VERGATO (Nuovo) v. Caribaldi 051.6740092	Ballerina Ore 21

IL CARTELLONE

appuntamento per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Ivs, corso di Etica ileomorfa

Ai nastri di partenza martedì 7 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) il corso di Etica ileomorfa e Filosofia tomista del corpo «Forte come la morte: l'amore e i suoi satelliti emotivi». Dalle 18 alle 20 le lezioni del I modulo («L'affettività dal punto di vista ileomorfo») che si concluderà martedì 21. Per informazioni e iscrizioni: segreteria corsi Istituto Veritatis Splendor, tel. 0516566239, e-mail: veritatis.segreteria@chiesadibologna.it È possibile iscriversi all'intero corso o ai singoli moduli.

Messa di Zuppi a Le Budrie per i Cursillos - Ulivo: i parroci contattano al più presto gli uffici della Curia per i fasci Festa dell'Ageop oggi in Piazza Maggiore - Querce di Mamre, al via «Spunti e spuntini sull'educazione»

appuntamento mensili del gruppo «Genitori in cammino»: la Messa si terrà martedì 7 alle 17 in S. Maria Madre della Chiesa (via Porrettana 121). **GRUPPO «IL SICOMORO».** Il Gruppo giovani «Il Sicomoro» dell'Azione cattolica diocesana animerà giovedì 9 (come ogni secondo giovedì del mese) la Messa alle 20.30 a S. Nicolò degli Albari (via Oberdan 14).



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Fanin (piazza Garibaldi 3, al quarto piano), inizia il secondo ciclo di incontri per coppie e genitori sul tema: «Il salotto dei genitori: conversazioni comode e anche un po' scomode per una vita più semplice, discussione e confronto sui temi della genitorialità e dei bambini dalla nascita ai 10 anni», organizzati dal Centro famiglia. Il primo appuntamento sarà mercoledì 8 alle 20.30 sul tema: «Parlando si diventa consapevoli», guidato da Marco Carione, psicologo e psicoterapeuta. La partecipazione è gratuita. Info: 051825112; centrofamiglia@tiscali.it; www.centrofamiglia.it **AIDU.** Martedì 7 nell'aula magna di San Sigismondo (via San Sigismondo 1) seconda conferenza sul «Discorso della Montagna», tenuta da don Maurizio Marcheselli, docente di Sacra Scrittura - Nuovo Testamento alla Fter e vicario episcopale per la Cultura, la Scuola e l'Università. La conferenza rientra nelle attività di formazione spirituale promosse periodicamente dall'Aidu - Associazione italiana docenti universitari, sezione «Alma Mater». **LE QUERCE DI MAMRE.** Continua il percorso dei «Gruppi di parola per figli di separati», a cura dell'Associazione Querce di Mamre e del Consultorio Familiare Bolognese. Domani l'ultimo incontro del primo ciclo, per il gruppo 6-11 anni. L'appuntamento sarà al Consultorio Familiare Bolognese (via Irma Bandiera 22/a) dalle 17.15 alle 19. Info: 3347449413; info@lequercedi.it; 0516145487; info@consultoriobolognese.com **LE QUERCE DI MAMRE/2.** Sabato 11 dalle 16.30 alle 18.30, in via Marconi 74 nella sede dell'associazione in via Marconi 74 a Casalecchio di Reno, per «I sabati alle Querce», «Spunti e spuntini sull'educazione», ciclo di incontri per aiutare i genitori a riflettere sui rapporti e sulle competenze educative con i propri figli: «Cosa rende felice un bambino?». Gli incontri sono gratuiti e si svolgeranno durante un aperitivo per creare un clima semplice e cordiale. Info: 3347449413; info@lequercedi.it **AGEOP.** Sarà una giornata di Festa quella organizzata oggi da Ageop in Piazza Maggiore (dalle 10 alle 18 saranno quasi 40 i partner che proporranno attività per ogni età). Una Festa che Ageop dedica alla Giornata mondiale di lotta al cancro infantile e che si inserisce all'interno della 3ª edizione della Campagna #LOTTOANCHIO, con cui Ageop si propone di raccogliere 30.000 euro per garantire accoglienza e assistenza gratuita nelle case dell'Associazione a 3 dei 100 bambini che ospita ogni anno con le famiglie.

«Gardenia blu» di Fritz Lang. **FONDAZIONE GAJANI.** Giovedì 9 alle 17.30, nella sede della Fondazione Carlo Gajani (via de' Castagnoli 14) verrà presentato il volume «La Chiesa e la "memoria divisa" del Novecento» (Pendragon 2016), a cura di Alessandra Deoriti e Giovanni Turbanti. Discutono con i curatori Giancarlo Codrignani e Luca Alessandrini. **MENS-A.** Nell'ambito di «Mens-A Inverno», promossa dall'associazione Apun giovedì 9 alle 17.30 nell'Aula Prodi del Dipartimento Storia, Culture e Civiltà (piazza S. Giovanni in Monte 2) terzo appuntamento del ciclo «Leggere l'uomo in una pagina»: sul tema «Estetica e ospitalità» Elio Franzini legge e commenta «La regola del gusto» di David Hume.

diocesi

CURSILLOS CON ZUPPI. Mercoledì 8 alle 21 nel Santuario di Santa Clelia Barbieri a Le Budrie (via Budrie 86, San Giovanni in Persiceto) si terranno l'Ultreya generale e la Messa del mandato per la partenza del 100º Cursillo de Cristiandad donne (23-26 marzo). La Messa sarà celebrata dall'arcivescovo Matteo Zuppi. **ULIVO.** I parroci che desiderano confermare o modificare il numero di fasci di ulivo per la Domenica delle Palme sono pregati di mettersi al più presto in contatto con il numero 051.6480758. **CIRCOLO SAN TOMMASO.** Martedì 7 alle 19 si terrà la festa annuale del «Circolo Acli San Tommaso d'Aquino» (via S. Domenico 1): il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi benedirà la statua di san Tommaso all'ingresso della struttura; successivamente un breve incontro con immagini, inni e canti su san Tommaso e la Messa. Al termine la cena (prenotazione obbligatoria: tel. 3772508984). **PASTORALE MISSIONARIA.** Mercoledì 8 alle ore 21 nel Centro Cardinale Poma (via Mazzoni 6/4) incontro in preparazione alla Giornata di solidarietà tra le diocesi di Bologna e Iringa. Il tema sarà «Eucaristia e missione», relatori don Luciano Luppi e suor Sebastiana. **CATECHISMO CHIESA CATTOLICA.** Prosegue martedì 7 dalle 20.45 alle 22 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) il secondo modulo del «Corso base» sul sacramento dell'Eucaristia nel Catechismo della Chiesa cattolica. Iscrizioni: tel. 0516566239.

parrocchie e chiese

CATEDRALE. Nella cattedrale di San Pietro, in tutti i venerdì di Quaresima si terranno due «Vie Crucis», una alle 16.30 e una alle 18.30; venerdì 10 saranno commentate con testi dalla Liturgia della Messa. **OSSERVANZA.** Oggi, Prima Domenica di Quaresima, inizia il solenne rito della Via Crucis cittadina sul colle dell'Osservanza. Avrà inizio alle 16 dalla Croce monumentale all'inizio di via dell'Osservanza per sostare dinanzi ai pilastri settecenteschi della via. Terminerà alle 17 con la Messa nella chiesa dell'Osservanza. **«GIOVEDÌ DI SANTA RITA».** Proseguono nel Tempio di San Giacomo Maggiore (piazza Rossini) i «Quindici giovedì di Santa Rita» in preparazione alla festa della santa. Giovedì 9 alle 7.30 Lodi della Comunità agostiniana, alle 8 Messa degli studenti, alle 9 Messa, alle 10 e alle 17 Messe solenni, aperte dalla processione e seguite da Adorazione e Benedizione eucaristica. Alle 16.30 Vespro cantato. Ad ogni Messa, presentazione della testimonianza cristiana di santa Rita e venerazione della Reliquia. **SANTA MARIA DEI SERVI.** I frati Servi di Maria promuovono una serie di «Lectio» di Quaresima nella Basilica di Santa Maria dei Servi (Strada Maggiore). Venerdì 10 alle 18.30 «Lectio» di monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea. **RASTIGNANO.** La parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Rastignano organizza, sabato 18 e domenica 19, una «due giorni» per il «gruppo medie». Ci si ritrova in parrocchia alle 15 di sabato 18, si ritorna a casa domenica alle 16. È necessario portare con sé: Bibbia e qualcosa su cui scrivere; sacco a pelo/materassino/cuscino per dormire (nel salone sotto la chiesa); cambio di vestiario, pigiama, occorrente per l'igiene personale; 15 euro (se si vuole cenare, pranzare e «colazionare»). **GALLO FERRARESE.** Fino a domenica 12 la parrocchia di Gallo Ferrarese festeggia la sua patrona, santa Caterina da Bologna. Ogni mattina fino a mercoledì 8 Messa alle 6.30 e preghiera per i bambini alle 8. Mercoledì 8 alle 21 catechesi sulle «armi spirituali». Giovedì 9, solennità di S. Caterina, Messa alle 20.30 presieduta dal Vicario generale

La Chiesa di Pio XII al seminario della Sft dedicato alla Chiesa di Pio XII il nuovo incontro del Seminario di storia della Scuola di Formazione Teologica che si terrà venerdì 10, alle 18.30, con la professoressa Bruna Bocchini Camaiani. Dopo aver analizzato le culture politiche degli anni Cinquanta, la riflessione si concentra ora sulle dinamiche ecclesiali, all'indomani di una guerra che sconvolge l'intero pianeta. Quella di Pio XII è una Chiesa impaurita dal pericolo comunista proveniente dall'Est, decisamente schierata nel conflitto ideologico che divide l'occidente della libertà capitalista dal mondo sovietico. Una Chiesa chiusa nelle sue certezze dottrinali, ma percorsa al suo interno da inquietudini e fermenti di rinnovamento che fanno presagire la stagione del Concilio. A Bologna sono gli anni del passaggio dall'episcopato di Nasalli Rocca a quello di Lercaro.

monsignor Stefano Ottani. Sabato 11 alle 21 veglia e adorazione fino alle 24. Domenica 12, alle 15.30 Vespri e processione con l'immagine della santa per le vie del paese.

società

CONSULTORIO UCIPEM. Il servizio di consulenza per la Vita familiare-Consultorio Ucipem (via Tacconi 65, tel. e fax 051450585) presenta una serie di incontri «Riflessioni sulla vita di coppia». Domani alle 21 il secondo, sul tema «La mia e la tua famiglia d'origine». **CENTRO FAMIGLIA S. GIOVANNI IN PERSICETO.** A San Giovanni in Persiceto, nel Palazzo

cultura

APUN. Proseguono gli appuntamenti di «Apun cinema», la domenica alle 16 all'Hotel Corona d'oro (via Oberdan 12). Oggi «Paura in palcoscenico» di Alfred Hitchcock e domenica 12

spettacoli

TEATRO BARICELLA. Al teatro «Santa Maria» di Baricella sabato 11 alle 21 la Compagnia «dla Zercia» presenta «Al cev, una vasca e Parigi», due tempi di A. Oldani. **TEATRO FANIN.** Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) venerdì 10 alle 21 il Duo Idea presenta «Serata di varietà»; domenica 12 alle 16.30 la Compagnia Fantateatro presenta «L'orco puzza». **TEATRO ORIONE.** Giovedì 9 alle 21 al Teatro Orione (via Cimabue 14) la «Compagnia della tresca» presenterà «I primi anni del Festival di S. Remo». Biglietteria e info: tel. 051382403; e-mail: biglietteriaorionecinetateatro.it

SDOT

POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO. Le attività alla Polisportiva Villaggio del Fanciullo continuano nel terzo periodo, che parte dal 9 marzo e termina il 6 giugno. Le iscrizioni sono iniziate dal 1º marzo e riguardano le attività di piscina. Per informazioni: tel. 0515877764 o villaggiodelfanciullo.com

in memoria

Gli anniversari della settimana

6 MARZO
Mimmi cardinale Marcello (1961)
Bacchetti don Alfonso (1967)
Rimondi don Antonio (1979)

7 MARZO
Matteuzzi don Alberto (1965)
Cattani don Eolo (1966)
Carboni don Emilio (1969)

8 MARZO
Galanti don Mario (1980)
Matteucci don Angelo (2006)
Bistaffa don Giuseppe (2006)

9 MARZO
Bovina don Giovanni (1983)
Grossi don Gaetano (1993)

10 MARZO
Ruggeri don Nerino (1949)
Donati don Amedeo (1959)
Nanni don Cesare (1976)
Roda monsignor Ercole (1979)
Nanni monsignor Francesco (2005)

12 MARZO
Bagni don Raffaele (1954)
Orioli don Giuseppe (1956)
Benassi don Alfonso (1967)
Fantinato don Guerrino (1979)

S. Antonio da Padova alla Dozza. L'arcivescovo incontra la Comunità italiana Meditazione cristiana

Sabato 11 alle 10.30, nella parrocchia di Sant'Antonio da Padova alla Dozza (via della Dozza 5), l'arcivescovo Matteo Zuppi interverrà all'incontro della Comunità italiana per la Meditazione cristiana. La Comunità mondiale per la Meditazione cristiana nasce nel 1991 su ispirazione del monaco benedettino John Main, per diffondere e condividere la pratica della meditazione cristiana intesa come forma di preghiera contemplativa silenziosa. Il carisma di Main - unico nel panorama della Chiesa contemporanea - fu quello di crede-

re fermamente alla meditazione come via di accesso al cuore dell'esperienza cristiana e come strada accessibile a tutti, laici e religiosi. Egli propone una pratica realmente semplice, profondamente connessa con la tradizione cristiana, centrata sul dono dello Spirito presente nel cuore di ogni uomo e sulla fedeltà alla pratica della duplice meditazione quotidiana. La Comunità italiana è nata a Firenze nel 1996 e ha sede legale a Brescia. Negli anni sono nati gruppi di meditazione settimanale in tutta Italia. Ad oggi sono 35 in 12 diverse regioni.

Comune. Arriva l'obbligo di vaccinare i bambini per accedere ai servizi educativi per la prima infanzia

La mail del Comune sta arrivando nelle buchette delle famiglie dei 1.580 bambini, già iscritti ai servizi educativi per la prima infanzia e in procinto di frequentarli nel 2017/2018. La comunicazione informa le famiglie sulle nuove regole stabilite dalla legge regionale che introduce, come requisito per frequentare i servizi educativi e ricreativi pubblici e privati, l'aver assolto da parte del minore agli obblighi vaccinali. In particolare, le linee guida prevedono che il bambino abbia assolto alle vaccinazioni secondo un calendario che prevede la somministrazione di almeno una dose entro i 6 mesi di vita; due dosi entro il primo anno di vita e tre dosi entro i primi 18 mesi di vita. Il Comune deve dunque acquisire le informazioni relative all'assolvimento di tale obbligo. Occorre però che i genitori decidano se autorizzare il Comune ad acquisire queste informazioni direttamente dall'Ausl oppure, in caso contrario, se presentare di persona la documentazione all'Ufficio scuola del Quartiere di residenza. Questa scelta va comunicata compilando on line l'apposito modulo dall'1 al 15 marzo 2017 su www.scuola.comune.bologna.it

San Salvatore, scuola adorazione

Domani alle ore 20.30, al Teatro San Salvatore, in Via Volto Santo 1, la «Scuola di adorazione», che si svolge ogni primo lunedì del mese per dare testimonianza sull'adorazione perpetua nella chiesa del Santissimo Salvatore, «inaugurata» dall'arcivescovo Matteo Zuppi il 24 giugno scorso, avrà come ospite padre Nicolas Buttet, fondatore della «Fraternità Eucharistica», centrata in Cristo Eucaristia.



Sopra un'immagine dei bombardamenti di Bologna durante la seconda guerra mondiale, a fianco lo storico Alberto Mandreoli



Bologna e la Repubblica sociale a processo Nuovo libro dello storico Alberto Mandreoli

Il fascismo di Salò ebbe una rabbiosa fase finale esercitando il proprio controllo nel nord Italia e in particolare a Bologna. Il volume «Il fascismo della Repubblica sociale a processo. Sentenze e amnistia» (Il Pozzo di Giacobbe) di Alberto Mandreoli presenta una serie di profili di uomini coinvolti nella politica di repressione e di tortura di quest'ultima fase. Il libro ricostruisce l'organizzazione di potere costruita dalle autorità fasciste attraverso cui la Gnr e le brigate nere commisero crimini nella più totale impunità. Si può intravedere una sinergia tra livelli diversi di comando e d'operazione che formarono una spietata rete repressiva tesa a colpire ogni tentativo di interpretare il 25 luglio come la speranza di un'Italia nuova. Il testo, concentrando sui fascicoli a carico degli esponenti della Rsi, si snoda tra l'analisi dei verbali, le deposizioni, i dibattimenti, le ricostruzioni giudiziarie e le sentenze delle Corti d'assise. Analisi quindi di quei procedimenti che saranno contrassegnati per lo più dall'amnistia Togliatti e dall'oblio di un'Italia che ha voluto dimenticare. Le Corti compiono, almeno all'inizio,

un lavoro eccezionale, se si considera la mole di documenti presi in esame. Lavoro caduto nel vuoto se si valutano le sentenze d'assoluzione emesse dalla Cassazione. Tra gli uomini più sanguinari presenti a Bologna nel biennio '44-'45 - Tebaldi, Fabiani, Torri, Pagliani, Mingardi - l'unico a pagare con la fucilazione fu Renato Tartarotti, capitano della Compagnia autonoma. Nemmeno le spie - Lucia Gavazzoni, Lidia Golinelli e Remo Naldi - furono condannate. Voltare pagina: questo fu il diktat imposto dall'allora governo guidato da De Gasperi e dal clima politico presente. Nel tratteggiare le vicende dei singoli si apre uno squarcio più ampio. Si incrociano alcuni dei fatti più importanti che seguono l'armistizio: l'eccidio nel settembre '44 a Marzabotto con l'apporto dei repubblicani alla strage, l'assassinio del diacono Mauro Fornasari, la battaglia dell'Università, lo scontro di Porta Lame, l'uccisione di Irma Bandiera e di Edera De Giovanni. Si ricordano inoltre la lunga testimonianza che il cardinale Nasalli Rocca rese al processo contro Dino Fantozzi, prefetto fascista e capo della provincia a Bologna. (L.T.)

Incontro Hospitaliers di Lourdes a San Domenico

Sabato 11 dalle 9.30 alle 18 nel Convento patriarcale di San Domenico (piazza San Domenico 13) si terrà il consueto incontro annuale degli Hospitaliers di Lourdes. All'incontro parteciperà, nel pomeriggio (ore 15.15), l'arcivescovo Matteo Zuppi che interverrà sul tema «Il ruolo a Lourdes di quanti sono impegnati nella pastorale della salute in diocesi e il ruolo degli hospitaliers di Lourdes nella Chiesa diocesana». A partire dalle apparizioni della Vergine, nel 1858,



Lourdes è divenuta luogo importante per la Chiesa, frequentato da numerosi pellegrini malati e disabili. Essi sono accompagnati in pellegrinaggio da volontari e in particolare da hospitaliers e hospitalières. Nell'incontro di sabato otto intervenitori risponderanno a 4 quesiti legati a Lourdes, alla fede, alla presenza di pellegrini malati o disabili, al servizio degli hospitaliers. Quale constatazione? Quali aspettative? Quali proposte? La giornata si chiuderà con la Messa vespertina della domenica alle ore 17.

Fer, martedì e mercoledì il Convegno annuale di Facoltà proposto dal Dipartimento di teologia sistemica a San Domenico

Nella foto a destra, hospitaliers e hospitalières accompagnano i pellegrini a Lourdes

Predicare il Vangelo della famiglia



DI LUCA TENTORI

Un viaggio nel Vangelo e nella teologia della famiglia. A un anno dall'uscita dell'*Amoris Laetitia* il Convegno annuale della facoltà teologica dell'Emilia Romagna propone uno sguardo a tutto campo sulle tematiche familiari promosso dal Dipartimento di teologia sistemica. L'intervento di monsignor Erio Castellucci, arcivescovo di Modena, nella mattinata di apertura si soffermerà su «Matrimonio e famiglia nel magistero del Concilio

Monsignor Solmi: «Una serena e attenta lettura dell'Amoris laetitia può comporre il vecchio e il nuovo, ritrovando il segreto di un'efficace ricezione capace di innervare e tonificare l'azione pastorale»

Vaticano II». «L'adozione dell'ottica personalista - ha spiegato monsignor Castellucci in una anticipazione del suo intervento - ha determinato, in Gaudium et spes 47-52, la sostituzione della categoria di «contratto» con quella di «patto» (foedus), dove emerge con più chiarezza il matrimonio come immagine e partecipazione dell'alleanza tra Dio e l'umanità, e particolarmente tra Cristo e la Chiesa (cf. n. 48). È in questo rinnovato contesto che viene proposta la felice definizione del matrimonio come «intima comunità di vita e amore coniugale» (n. 48). L'accoglienza della visione personalista non mortifica affatto, ma corregge ed integra, la visione istituzionalista fino ad allora tramandata con linguaggio giuridico. Un esempio di tale equilibrio è il n. 47, che per tre volte si riferisce al matrimonio e alla famiglia come «istituto/istituzione» e altrettante come «comunità/di amore». Una rilettura del percorso sinodale che ha portato ad *Amoris laetitia* sarà invece offerta da monsignor Enrico Solmi, vescovo di Parma e già Presidente della Commissione episcopale permanente della Cei famiglia e vita. «*Amoris laetitia* vede la comunità cristiana in uscita per e con le famiglie - ha anticipato monsignor Solmi in alcune note - certa che non ci sia

situazione, per quanto difficile, che sia refrattaria a tale missione. L'esortazione si presenta come un testo impegnativo e stimolante, capace di trasmettere il percorso sinodale, raccogliendo un grande patrimonio di esperienze e di pensiero nell'originale rilettura e proposta di papa Francesco. Sinodo è camminare insieme; ma ancor prima è stato raccogliere insieme e confrontare un magistero arricchito nel tempo, non solo dalla riflessione teologica, ma anche dall'esperienza che l'ha stimolata e spesso anticipata. Ha consentito anche il riconoscimento di ritardi e di inadempimenti ecclesiali e pastorali sul matrimonio e sulla famiglia, generando una salutare verifica volta a favorire la conversione pastorale auspicata in tanti dibattiti sinodali e richiesta, in forma esplicita, dall'*Amoris laetitia*. Una serena e attenta lettura dell'*Amoris laetitia* credo possa comporre - come il saggio scriba evangelico - il vecchio e il nuovo, ritrovando anche il segreto di un'efficace ricezione capace di innervare e tonificare l'azione pastorale».

Altri temi che saranno affrontati nel corso del Convegno sono: il disegno di Dio e la famiglia, una correlazione fondamentale; matrimonio e famiglia nel Nuovo Testamento; il dibattito sulla questione del divorzio nella Chiesa primitiva; amore, vincolo coniugale e sacramento del matrimonio; nuova antropologia, crisi dell'uomo e della famiglia; problematiche matrimoniali e soluzioni della prassi canonica. Alcuni aspetti (catechetico, liturgico, sacramentale) sono stati oggetto di approfondimento nei Seminari che hanno preceduto questo Convegno. I vari contributi saranno raccolti e pubblicati in un unico volume.

il programma

Tre vescovi per l'apertura dei lavori

«Il Vangelo della famiglia. La famiglia in prospettiva teologica» è il titolo del Convegno annuale della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna, dipartimento di Teologia Sistemica. La due giorni sarà al convento San Domenico martedì e mercoledì prossimi. All'apertura alle 9.30 monsignor Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, monsignor Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, monsignor Enrico Solmi, vescovo di Parma e fra Fausto Arici, Priore della Provincia «S. Domenico in Italia». Nel pomeriggio presiederà i lavori fra Marco Rainini, reggente degli studi «S. Domenico in Italia» e prenderanno la parola don Rafael Diaz Dorronsoro, Università della Santa Croce, Rosanna Virgili, Istituto Teologico Marchigiano, fra Guido Bendinelli, docente Fer. Mercoledì interverranno i docenti Fer: fra Attilio Carpin, fra Giorgio Carbone, e fra Daniele Drago. A presiedere fra Marco Salvioli, direttore «Divus Thomas».

A Londra prevale l'interesse: prima inglesi che europei

Venerdì 10 nella sede dell'Istituto Carlo Tincani lo storico Giampaolo Venturi terrà una conferenza alquanto particolare incentrata su un tema di grande attualità politica: «La Gran Bretagna e l'Europa: una conversione incompleta». Per chiedersi cosa rimane dei valori fondanti dell'Ue

Venerdì 10 alle 16.45 all'Istituto Tincani (piazza S. Domenico 3) terrà una conferenza sul tema «La Gran Bretagna e l'Europa: una conversione incompleta». Sia pure con molte riserve, ci era sembrato, fra gli anni '70 del XX e il primo decennio del secolo XXI, che la scelta «europea» fosse, per gli inglesi, decisione consolidata, quindi definitiva. Sbagliavamo. Abbiamo creduto che avessero lasciato alle spalle almeno una parte della propria storia, quella della dominazione imperiale. Non abbiamo capito che la valutazione dell'interesse ha prevalso sulle motivazioni «ideali» e che una certa percezione della propria storia sarebbe ritornata prepotentemente prevalendo sulle altre motivazioni. Inglese, quindi, prima che «europeo». E qui si pone un'altra riflessione, quella relativa alla domanda: cosa abbiamo fatto del patrimonio che ha consentito la realizzazione d'un nuovo modo di pensare la nostra Europa? Cos'è rimasto del diffi-

cile equilibrio ricercato agli inizi fra nazione, regionalità, relazione fra Stati? Cos'è, attualmente, il sistema europeo? In questo senso, l'uscita inglese è «un exemplar» e un monito; come si vede dall'«onda lunga» che sta percorrendo l'Unione; con un'opinione pubblica sempre più avversa a un «governo» che poco appare «al servizio» (comunitario) e decisamente, piuttosto, «fiscale», nel suo senso storico peggiore. Più preoccupato della precisione dei bilanci e di legiferare su tutto, che del vero benessere dei suoi cittadini. Significativo il caso Grecia. Per anni si è ritenuto impensabile, una volta entrati nel sistema comunitario, pensare poi di uscirne: chi non desiderava entrare in Europa? Ora sappiamo che non è così; così come si è, a suo tempo, lavorato alla moneta unica perché, oltre a rappresentare segno tangibile dell'unione, desse agli europei i vantaggi propri della scelta; che ne è rimasto? Giampaolo Venturi

I cristiani per una «nuova democrazia»

Lunedì 13 presentazione al Veritatis del nuovo volume di Toso, vescovo di Faenza

«Il nuovo volume di monsignor Mario Toso rappresenta un'utile provocazione a fare i conti con un quadro culturale di riferimento». È il giudizio del parlamentare Ernesto Preziosi a proposito del libro «Per una nuova democrazia» (Libreria editrice vaticana) del vescovo di Faenza-Modigliana, già segretario del Pontificio Consiglio «Giustizia e Pace» che presenterà lunedì 13 marzo a Bologna. «Spesso l'impegno politico dei credenti - continua Preziosi - è figlio di una buona ispirazione a servizio del bene comune ma sconta una mancanza di conoscenza dei «fondamentali». Esiste infatti, accanto alla

Scrittura e al magistero sociale, un'elaborazione di cultura politica, che deriva dall'esperienza del cattolicesimo nell'incontro con la modernità, ed è questa, insieme ai valori, che consente ai credenti di operare in politica». Quali sono i nuovi elementi che in questi ultimi anni sembrano più urgenti nel panorama politico italiano? Le urgenze sono molte. Una priorità è riconnettere politica e società. Numerosi fatti accaduti negli ultimi decenni hanno allontanato le persone dalla politica e ne abbiamo un chiaro segnale nel calo di partecipazione elettorale. Vi sono più strade: quella della formazione di base, familiare, per noi anche parrocchiale, quella scolastica... Un compito fondamentale deve svolgerlo la politica: essa deve essere capace di ascoltare, raccogliere le attese della vita quotidiana trasformandole in domande e

risposte politiche. E' prima di tutto un dovere dei partiti. L'ascolto delle domande della società, infatti, non può essere affidato ad un sondaggio o ad una ricerca di mercato. Il ruolo della politica è diverso: essa deve ascoltare ed elaborare le domande, inoltre deve offrire una risposta che non sempre può assecondare le richieste, ma talvolta deve educarle, avendo la forza e la credibilità di motivare scelte, anche impopolari, fatte per il bene comune. Quale la missione del cristiano in politica? La situazione storica è diversa da quella, ad esempio, del secondo dopoguerra, quando il quadro nazionale e quello internazionale consigliavano ai cattolici un'azione politica unitaria. Oggi ci si trova ad operare in soggetti «plurali», dove sono presenti più culture. La difficoltà è data dal fatto che la cultura diffusa risulta troppo spesso agnostica più che plurale, con la



«Per una nuova democrazia» (Libreria editrice vaticana) è il nuovo libro di Mario Toso

Molte le sigle coinvolte

Lunedì 13 alle 17.30 al Veritatis di Bologna presentazione del volume «Per una nuova democrazia» di monsignor Mario Toso. Intervengono Vera Zamagni, Stefano Zamagni, Ernesto Preziosi e l'autore del volume. Promotori: Fraternalità Francescana e Coop Frate Jacopa, Scuola di formazione sociale di Faenza-Modigliana, Consulta per la Pastorale sociale regionale, Ac, Mlac, Mcl e Acli

conseguenza di una notevole fatica nel confronto; a ciò dobbiamo aggiungere la debolezza di un pensiero politico cristianamente ispirato. Vedo la necessità di un luogo dove, da credenti, ci si possa confrontare sulla situazione del Paese, puntare a proposte comuni da rendere presenti nel contesto plurale della politica.

Luca Tentori